N. 132 — Sabato 14 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 14 Maggio — N. 132

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Sonzogno di fianco all'orologio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera . . . 44 22 8
Estero — qualunque destinazione . . . 117 59 25 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

INTORNO ALLA GUERRA

Una profezia storica — Annessione e conquista economica — Amori anglo-americani.

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, maggio.

(*Tattler*) — Un giornale inglese ha dissepolto un curioso ricordo storico. Quando gli Stati Uniti si trovavano in guerra colla madre patria, precisamente come è ora il caso di Cuba colla Spagna, re Carlo III di Spagna, che allora imperava sovra il più vasto dominio della terra, che comprendeva parte dell'America del Nord, tutta quella del Sud, ed infinite colonie in Africa ed in Asia, li aiutò di uomini e di danari. Quando la famosa Ambasciata americana, presieduta dal Franklin, arrivò a Parigi nel 1776, essa richiese l'autorizzazione di recarsi a Madrid ad implorare la protezione spagnuola. Due membri di essa, uno dei quali Carlos Lee, prosavo del famoso console Lee, alla cui opera è dovuto in tanta parte lo scoppio della guerra, si presentarono a Carlo III, che li accolse affabilmente e promise validi aiuti.

Promise e mantenne; e nel 1780 il Governo americano ottenne un prestito di parecchi milioni, ed una spedizione di cavalleraschi spagnuoli partì proprio da Cuba per aiutare gli insorti contro la tirannia dell'Inghilterra. Gli americani non potevano trovare parole adeguate ad esprimere i propri sentimenti verso la Spagna: il Congresso, in una speciale Messaggio (capostipite di quelli di Mac-Kinley) dichiarò « che la gratitudine del popolo americano verso Sua Maestà Cattolica e verso la cavalleresca nazione spagnuola durerebbe eterna..... »

Come paiono lontani questi fatti da noi! Eppure se noi, invece di contarne la storia per anni, la contassimo con un metodo più razionale per generazioni, si vedrebbe che tutto questo avveniva appena quattro generazioni or sono, al tempo dei nostri nonni e bisnonni. Come è vertiginosamente rapido il movimento della storia! Chi avrebbe allora potuto prevedere gli avvenimenti di questi giorni?.....

Eppure anche essi hanno avuto il loro profeta. E questo, una volta tanto, fu un diplomatico, il conte d'Aranda, ambasciatore spagnuolo a Parigi. Questi, in una lettera al ministro spagnuolo Floridablanca avvertiva: « La Repubblica americana è nata nana; ma un giorno essa sarà gigante. Allora essa dimenticherà i benefizi ricevuti da noi, e penserà solamente ad ingrandirsi, anche a nostre spese. » Il diplomatico, defunto da cento anni, era più previdente che non sia stato il ministro Sagasta.

***

Non mancano gli ingenui, specialmente fra i filosofi della storia, che sono spesso fra le più ingenue persone di questo mondo, che credono ancora che la guerra indetta dagli Stati Uniti contro la Spagna sia una specie di santa crociata in favore della civiltà. E tale sarà forse in alcuni dei suoi effetti, il che è molto, nè noi vogliamo dissimularlo. Ma tale non è certo nelle cause e negli scopi.

È assai probabile, forse anzi certo, che la Repubblica americana si guarderà dall'annettersi Cuba, mantenendo l'impegno dato solennemente davanti al mondo nell'*ultimatum* alla Spagna. Ma che monta? Cuba non è meno destinata a cadere sotto il dominio americano, quello economico, più ferreo assai del dominio politico. Tre anni di guerra hanno devastato Cuba alla superficie; ma non hanno certo toccata la meravigliosa potenza produttiva del suo suolo. Se non che insorti e spagnuoli hanno incendiate le piantagioni e distrutte le fabbriche; hanno cioè annichilita l'organizzazione del lavoro e della produzione.

Ecco dunque un'ottima occasione per il capitale degli Stati Uniti, che potrà impadronirsi a prezzi vilissimi di territori fecondati da secoli di paziente lavoro, ed esercitare così, con un colpo di mano, le ricchezze accumulate da un'altra nazione.

Del resto l'impegno del messaggio presidenziale non riguarda che Cuba. Ma vi è ancora Portorico, vi sono le Filippine che possono essere considerate come legittima preda di guerra. E siccome la Spagna, qualora sia vinta, si troverà nella impossibilità di pagare una indennità di guerra, queste sue possessioni coloniali rimarranno nelle mani del vincitore. Portorico è considerato già un possesso legittimo, in forza della dottrina del Monroe; ma il meraviglioso arcipelago asiatico, formato da duemila isole, susciterà una grave questione. Potranno gli Stati Uniti annetterselo? Certamente, in base ai diritti di guerra. Ma una tale annessione non cerebbe forse ad essere un colpo mortale alla stessa dottrina monroiana? Come potranno infatti gli Stati Uniti sollevare obbiezioni contro i possessi europei in America, se essi stessi diventano possessori di territorii asiatici? Ed ancora: gli Stati Uniti, finora, annettendosi nuovi territori, hanno mantenute le forme rigidamente democratiche: i paesi acquistati diventavano un nuovo Stato, con diritti eguali agli altri. Ma ciò sarebbe impossibile per le Filippine: e quindi coll'annessione di queste gli Stati Uniti dovrebbero spezzare le tradizioni repubblicane della loro storia e diventare una nazione conquistatrice.

Queste due difficoltà sono così gravi, che si può facilmente e sicuramente prevedere che l'annessione pura e semplice dell'arcipelago asiatico non avrà luogo. Ed allora che cosa se ne farà?.....

***

Se il linguaggio dei giornali fosse davvero l'espressione dell'opinione pubblica, e se il Governo fosse dell'opinione pubblica il semplice esecutore, il che non è neppure nel paese democratico e repubblicano per eccellenza, gli Stati Uniti avrebbero già trovato come disporre di questa conquista un po' ingombrante; l'Arcipelago delle Filippine dovrebbe essere *regalato* all'Inghilterra.

Io non so se la cosa avverrà, e ne dubito assai; ma ad ogni modo la proposta è importantissima come segno di certe tendenze americane, ed avrà considerevoli effetti sulla politica internazionale. Gli americani, dopo avere per oltre un secolo, a torto, considerata l'Inghilterra come il loro più ostinato nemico, anzi il solo nemico fra le altre nazioni europee benevoli o indifferenti, in questi due ultimi anni si stanno rapidamente convertendo, non so se a torto o a ragione, alle teorie pananglo-sassone. Strani giuochi della sorte e bizzarre illusioni delle menti umane! Quando, fan conto e cinquant'anni fa, il movimento pananglo-sassone avrebbe avuta qualche ragione d'essere, poichè gli Stati Uniti, non ancora gonfiati dalla più varia e mista emigrazione europea, erano più specialmente anglo-sassoni, le due nazioni sorelle si odiavano a morte.

Ora che tante cose sono mutate, e che la grande Repubblica americana è diventata un organismo eterogeneo, in cui, a canto a circa venti milioni di individui di origine in prevalenza anglo-sassone, vi sono quindici milioni di tedeschi, dodici d'irlandesi, quattordici di negri, ed una folla mista di ebrei, di italiani, di ungheresi, di polacchi, di russi, di norvegesi e via via, la teoria pananglo-sassone piglia il sopravvento.

— Il sangue è più denso dell'acqua — dicono e scrivono quaggiù « laggiù quegli ingenui sostenitori dell'alleanza anglo-americana, che basano i loro schemi sulle ragioni di fratellanza di razza. Ahimè! i fatti dimostrano appunto il contrario.

Essi dimostrano che non ostante le affinità di razza due paesi possono odiarsi mortalmente ed ingiuriarsi a parole ed a fatti; e che a dispetto delle differenze di razza due paesi possono benissimo andare d'accordo; anzi accordarsi contro gli altri.

Ciò che ora favorisce le tendenze amichevoli fra l'America e l'Inghilterra non è certo il sangue, di già molto annacquato; ma un complesso di nuovi interessi spuntati su negli ultimi anni; interessi politici da parte dell'Inghilterra, che si trova sempre meno sicura nel suo isolamento europeo, di fronte ad una ostilità universale o quasi, dissimulata, ma profonda; interessi economici da parte degli Stati Uniti pei quali l'Inghilterra e le sue colonie, nel crescente protezionismo europeo, sono i migliori avventori.

Il manifesto del gruppo repubblicano parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

Il manifesto del partito repubblicano incomincia con rilevare come, mentre la Spagna, malgrado la guerra, i disordini e le angustie finanziarie, tiene aperto il Parlamento, ecco i rappresentanti del popolo possano dar consigli, al Governo d'Italia si tiene altro metodo; perciò il gruppo repubblicano è costretto ad affidare alla carta le sue idee, pur non rinunciando ad andare sarà lasciata libera la strada.

Ricorda i suoi precedenti: sempre invocò provvedimenti economici e sociali. Rammenta le ultime catastrofi politiche: fu un disastro bancario che inghiottì un Ministero; un altro disastro militare, poco dopo, inghiottì un secondo Ministero. Infine, ora la catastrofe economica investe l'attuale Governo.

Premessa la recisa dichiarazione che il partito repubblicano parlamentare ha la sua forza nel concetto unitario d'Italia, che è condizione *sine qua non* della sua esistenza, afferma che le recenti commozioni popolari hanno la loro base nel disagio economico, cui urge provvedere, presentandosi il dilemma: « Riforme o rivoluzione ».

Il partito ritiene che, per evitare nuove commozioni nel Paese, si adotterà il primo corno del dilemma. In questa speranza attende gli avvenimenti. Il manifesto porta la firma d'una ventina di deputati, compreso Imbriani, da cui ebbesi stasera adesione telegrafica.

***

Roma, 13, ore 21,20. — Il manifesto del Partito repubblicano porta le firme di Barzilai, Beduschi, Bosdari, Bovio, Budassi, Celli, Colajanni, Garavetti, Gattorno, Imbriani, Mazza, Mirabelli, Panzini, Pantano, Ravagni, Secci, Valeri, Vendemini, Zabeo.

L'ordine del giorno dei radicali.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,20:

L'on. Sacchi ha già redatto un ordine del giorno, composto di dodici *considerando*, nel quale la nota predominante è l'omaggio alla libertà; però, essendo molti deputati del gruppo assenti da Roma, si decise di tenerlo assolutamente segreto, e se n'è mandata copia a tutti gli assenti, con invito a mandare adesione telegrafica.

Le rinunzie dei deputati radicali e repubblicani rimandate.

Per la convocazione della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,30:

Montecitorio oggi è più animato. Però la riunione plenaria dell'Estrema Sinistra indetta alle ore 15 venne rimandata. Si dice perchè la delegazione dei radicali doveva conferire alla stessa ora con Rudinì.

Anche la riunione dei repubblicani venne rimandata, non avendo Bovio ancora redatto il manifesto che doveva sottoporle.

Si dice che deputati influenti dell'Opposizione avrebbero fatto sentire a Rudinì che, se non si riconvocava la Camera entro una diecina di giorni, essi avrebbero promossa una agitazione pacificamente.

Anche i deputati ministeriali vorrebbero persuadere Rudinì dell'assoluta convenienza di accordare la proroga.

Pare che Zanardelli si rifiuti assolutamente di aderire ad alcune proposte di Rudinì aventi carattere reazionario; però i suoi amici, specialmente Cocco-Ortu e Gallo, fanno un grande lavorio per indurlo ad accettare la necessità delle cose, dicendogli che le proposte riforme sono volute dal Paese.

L'*Avanti!* uscirà stasera in due pagine, portando la sola firma di Morgari.

Continuano gli arresti in tutto il Regno.

Roma, 13, ore 20,40. — E' stato disposto che siano rinforzati i distaccamenti di truppa delle isole destinate al domicilio coatto.

Varie Questure del regno stanno compilando liste di individui da assegnarsi al domicilio coatto.

A tutt'oggi in Roma gli arresti preventivi ascendono a circa 1200. Essi continuano su larga scala. Provvedendosi l'insufficienza della carcere cellulare di Regina Coeli, è stata disposta l'apertura delle Carceri Nuove.

I garibaldini e i disordini.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

Avendo Achille Fazzari invitato Menotti Garibaldi a far conoscere la sua opinione intorno al movimento antiunitario di questi giorni, Menotti rispondendo dice che la camicia rossa immacolata che fu bagnata da tanto sangue sui campi di battaglia, non può temere a questo spettacolo parricida e sarà sempre pronta ad unirsi all'esercito e mantenere salda e rispettata la nostra unità.

La Direzione del partito socialista.

Roma, 13, ore 20,30. — L'*Avanti!*, avvertendo che da oggi la Direzione del partito è assunta dal gruppo parlamentare socialista, aggiunge che qualsiasi corrispondenza deve indirizzarsi all'onorevole Morgari, Camera dei deputati.

La chiusura dell'Università di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 19,30:

Essendosi stamane riuniti parecchi studenti nell'atrio dell'Università coll'intenzione di commemorare lo studente Musi, il rettore fece chiudere i cancelli, annunziando la sospensione dei corsi al Consiglio accademico, che si riunirà domani e delibererà sulla durata della chiusura dell'Ateneo.

L'arresto dell'ex-deputato Zavattari a Milano.

Milano, 13 (*Stefani*). — Perdura la tranquillità. Continuano gli scioglimenti dei Circoli considerati sovversivi e gli arresti, fra cui l'ex-deputato Zavattari. Fu concessa la riapertura dei teatri.

L'arresto del socialista Gallavresi a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 13, ore 14,25:

Stamane, alle 4, venne arrestato il socialista dottor Emilio Gallavresi; gli furono sequestrate le carte e lo si condusse alle carceri locali.

La calma a Como.

Intervista di Rondani smentito.

Como, 13 (*Stefani*). — La città e la provincia sono tranquillissime.

E' smentita l'assennata intervista di Rondani, in cui dicevasi aver egli detto voler fondare l'*Italia del Popolo* a Chiasso.

I provvedimenti eccezionali di polizia in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 13, ore 16,15:

Per ordine del commissario generale, la Questura arrestò dodici socialisti, fra i quali alcuni impiegati delle ferrovie, sotto l'accusa, chi di istigazione, chi di partecipazione alla rivolta. Gli arrestati sono Ciotti, Dal Buono, Tompesti, Carrara, Landri, Balsan, Narbini, Vezzani, Bruschi, Favroni, Masini e Torretti. Altri, compresi i più noti, si resero irreperibili da varii giorni.

Si confermia che l'Autorità ha fatto importanti sequestri sull'organizzazione degli elementi sovversivi. Domani si pubblicheranno i nomi dei componenti le due sezioni del Tribunale di guerra: la prima sarà presieduta dal colonnello Ruggero, la seconda dal tenente-colonnello Gusso. Fu pubblicato l'elenco dei sostituti avvocati fiscali e dei segretari. Il generale Heusch proibì l'introduzione in Toscana dell'*Avanti!*. Ordinò la chiusura del *Caffè Risetto*, condotto dalla Cooperativa dei cafettieri e della trattoria detta *Pirro*. Sono imminenti altri provvedimenti.

Agitazioni d'operai e di studenti a Bologna.

Bologna, 12 maggio.

(F. R.) — Due soli fatti senza conseguenza di sorta si sono verificati in questi giorni nella città, mentre la provincia è tranquilla e lavora, cioè lo sciopero parziale degli operai meccanici e lo sciopero completo degli operai tipografi.

Pretendono assicurando che questi pseudi tentativi di agitazione fra noi furono fomentati da ripetute e vivaci istigazioni provenute dalla Romagna pel tramite delle nostre Società Operaie di mutuo soccorso, colle quali si scatenarono gli operai a unaversi mentre tutta Italia era occupata all'improvviso d'energia e di vigilanza. Ma la verità è questa: che gli operai fra noi sono trattati ottimamente, hanno molto lavoro in opera in questo momento, e sono retribuiti bene. Conclusione, due piccoli scioperi, e brevi e senza conseguenza.

Più grave fu il tentativo promosso da ignoti per sollevare gli studenti universitari che i fattuosi fatti, eseguiti ancora, avevano commosso si sarebbe voluto che la scolaresca bolognese un tumulto al quale si sarebbero poi associati gli elementi torbidi della città.

Il generale Mirri non volle agli studenti entro l'Ateneo di commemorare il collega Musi; ma li avvertì di non uscire in atteggiamento di dimostranti sulla pubblica via, e nell'ora del convegno entro l'Università, mentre scorse, munito sui luoghi, al di fuori, truppa a piedi e a cavallo. Il rettore prof. Pontoni a tanto suo benemerito però aggiungere quella di disuadere i giovani dal fare una pubblica dimostrazione.

***

Un manifesto dell'Autorità proibisce per ragioni di ordine pubblico la secolare processione della Madonna di San Luca, che suole dal monte della Guardia arrivare dentro entrare in città. Il provvedimento, lungamente discusso, perchè diverse influenze lo contrastavano, è lodato dalla pubblica opinione ben 20,000 persone dal contado entravano in città al seguito di questa Madonna che è in bella fama di essere miracolosa, ma la malvagità è un partito potevano produrre conseguenze disastrose.

Anche stamane piccoli drappelli di cavalleria hanno incalzato e completamente dispersi e forse ripetuto al di là del confine alcuni gruppi di dimostranti che sulla via che da Pianoro conduce al confine della nostra provincia colla Toscana disuadevano dal lavoro e minacciavano le proprietà; nessuna conseguenza.

Anche nel pomeriggio d'oggi gli studenti si sono alquanto agitati. Si trattò di protestare contro la circolare del ministro della pubblica istruzione che commina la punizione della perdita dell'anno scolastico per gli studenti che parteciperanno a dimostrazioni sediziose. La truppa ha circondato l'Università e fu raddoppiato con cavalleria il posto di guardia del palazzo municipale, che è pure la residenza del prefetto.

Per ordine del generale Mirri, e d'accordo col rettore, è stata chiusa l'Università e la biblioteca fino a nuovo ordine, opportunamente così si spera di togliere agli studenti la tentazione di fare dimostrazioni.

Arresti in provincia di Brescia.

Da Brescia, 13. — Ieri notte con diverse vetture a due cavalli, scelti carabinieri e una compagnia di bersaglieri partirono alla volta di Cellatica per procedere all'arresto di 14 individui contro i quali era stato spiccato mandato di cattura per i noti disordini di domenica sera.

Undici vennero arrestati mentre si trovavano in letto e tre riuscirono a fuggire, uno dei quali saltando in camicia da una finestra.

Ieri mattina vennero pure tradotti alle nostre carceri di Reclutto altri dieci individui arrestati a Iseo e a Provaglio.

Scioglimento di Circoli socialisti ed arresti.

A Verona, Padova, Treviso, Venezia, Piacenza ed in molte altre città vennero sciolti i circoli ed arrestati i capi del partito socialista.

Il movimento dei socialisti italiani nella Svizzera.

La *Stefani* ci comunica da **Lugano**, 12, (ore 6,25 pom.):

Tra la scorsa notte e oggi giunsero due dozzine di operai italiani, che non sanno cosa fare.

Sulla frontiera pattuglie di cavalleria italiana attende i dimostranti italiani, che però non muovonsi.

I capi repubblicani e socialisti soggiornanti a Lugano dichiarano che spedirono numerosi telegrammi in vari punti esortando gli operai ad interrompere il loro esodo. Soggiungono che le colonne di operai arriveranno al Ticino faranno il possibile per farlo retrocedere. Assicurano avere le Autorità risorse necessarie per rinviarli al lavoro nell'interno.

Berna, 12 (*Stefani*). — E' giunto un rinforzo di un centinaio di soldati dalla Svizzera Romanda. Gli italiani passarono la giornata in conciliaboli, stazionando nella stazione e nelle piazze pubbliche, e mantengono un attitudine calmissima. Una certa agitazione sembra regnare fra essi, benchè dispacci scoraggianti pervenuti dal Ticino non siano accolti con fiducia. Essi annunziarono prima la partenza per la via di Lucerna pelle 17 d'oggi; poi decisero di passare anche questa notte nel magazzino, per partire venerdì alle 5 del mattino. Gli italiani residenti a Berna si lasciano poco trascinare dai capi del movimento. Neuchatel ferì a questi soltanto una trentina di reduite.

Mancano notizie precise sulla colonna partita da Ginevra, che corre di passare il Sempione malgrado i contenitori dal Ticino.

Zurigo, 12 (*Stefani*). — La situazione è invariata. Gli italiani non sembrano impegnati nell'azione dai delegati spediti a Chiasso; in somma, il movimento è ben lungi dal guadagnare d'intensità.

Losone, 13 (*Stefani*). — Sembra che 200 socialisti che sarebbero in viaggio dalla Svizzera vogliano tentare stanotte il passaggio del Sempione.

La truppa sorveglia il confine.

Lucerna, 13 (*Stefani*). — Circa settecento italiani partiti stamane da Berna sono arrivati con treno speciale alle 7.10. Siccome contemplavano non avevano i biglietti furono trattenuti fino al pagamento. Una ventina di italiani di Lucerna si unirono al movimento.

Berna, 13 (*Stefani*). — Arrivarono stamane a Lugano un certo numero di operai italiani. Un centinaio si lasciò persuadere a tornare al lavoro, e rimase nella sala della stazione, sotto la sorveglianza della Polizia, e poi fecesi ripartire per Bellinzona. La stazione di Lugano è occupata da gendarmi e pompieri armati, che non lasciarono entrare in città nessun italiano. Coloro che non vollero tornare al lavoro continuarono il viaggio per Chiasso. I soldati del 96° battaglione federale ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire al primo segnale.

Berna, 13 (*Stefani*). — Gli operai italiani giunti stamane a Lugano erano fermamente convinti che i disordini continuassero tuttora in Italia. I buoni uffici delle Autorità ticinesi e le dichiarazioni dei rifugiati italiani a Lugano valsero a persuadere gran numero degli operai a tornare indietro e recarsi a riprendere i propri lavori.

I capi-socialisti distribuirono loro soccorsi in danaro pel viaggio di ritorno.

Annunziasi da Chiasso che, malgrado tutte le esortazioni, alcune dozzine d'operai italiani vollero passare la frontiera. Il movimento degli operai socialisti italiani verso la frontiera può considerarsi come fallito.

Iselle, 13 (*Stefani*). — Centosessanta operai socialisti italiani sono giunti all'Ospizio del Sempione, donde in parte alla spicciolata si avviarono ad Iselle. Essi furono man mano arrestati dalle Autorità di Domodossola.

Berna, 13 (*Stefani*). — Confermasi che il 96° battaglione fu chiamato nel Canton Ticino sotto le armi e, occorrendo, si chiamerà ancora il 2° battaglione. Si è provveduto perchè sulla linea del Gottardo gli operai italiani non possano viaggiare verso il Canton Ticino oltre un certo numero per convoglio.

Anche il Governo cantonale prende le necessarie disposizioni per far rigorosamente rispettare nel Cantone gli obblighi di buon vicinato verso l'Italia.

Il Governo svizzero e i fuorusciti italiani

Berna, 13 (*Stefani*). — Il Consiglio federale, nell'odierna sua seduta, prese cognizione della relazione del Governo ticinese, in cui si dichiara tutto tranquillo alla frontiera. Il Consiglio federale ritenne quindi non dover prendere alcuna disposizione militare, poichè per ora la cura di mantenere l'ordine pubblico spetta al Governo cantonale del Ticino.

E' inesatta la notizia che il consigliere Brenner sia stato inviato in missione al Cantone Ticino. La sua andata al Cantone Ticino è motivata dalla riunione a Lugano della Commissione parlamentare pel trattato internazionale regolante certi punti di diritto civile. La data e il luogo della riunione si stabilirono nell'ultima sessione della Camera.

Un'altra nota di Visconti-Venosta al Governo svizzero.

Roma 13, ore 20,30. — L'onorevole Visconti-Venosta ha inviato una seconda nota assai energica al Governo federale svizzero, al quale accorda 24 ore di tempo per rispondere alla nota già trasmessa dal Governo italiano sulla acquiescenza delle Autorità svizzere all'organizzazione delle bande rivoluzionarie contro l'Italia.

I provvedimenti alla frontiera elvetica.

Como, 13 maggio.

(Lario) — La calma più assoluta si mantiene in Como e nella provincia, e di notevole non si verifica che un continuo e forte movimento di truppe.

I tre squadroni di cavalleria sono ripartiti oggi improvvisamente per Varese onde aumentare la vigilanza sopra alcuni punti di confine, dai quali si ritiene più facilmente tentino di ritornare in patria gli anarchici ed i socialisti che dopo i luttuosi fatti di Milano ripararono nel Canton Ticino.

A tale ritorno molti sono costretti dalla mancanza di mezzi, altri, ma pochi, dalla speranza di partecipare a nuove rivolte. Vi posso però assicurare che le Autorità elvetiche non vogliono saperne di ospitare di più simili elementi pericolosi e sembrano decisissime a dare loro in affitto dal territorio svizzero.

Il servizio di vigilanza è fatto col massimo rigore, e gli arresti ai confini si susseguono numerosi ed a quanto pare importanti.

In aumento alle forze già segnalatevi giungono altri due battaglioni di bersaglieri, uno di alpini e cento carabinieri. Questi ultimi furono tosto ripartiti alle stazioni del Lago.

Il colonnello Valenzano, comandante le truppe nella Provincia, ha pubblicato un manifesto per proibire l'uso della bicicletta.

I feriti ed i morti a Milano.

Il cardinale Ferrari.

Ci scrivono da Milano, 13:

Ieri ed oggi sono corse frequenti voci di nuovi disordini, che si dicevano scoppiati or qua ed or là.

Queste voci furono originate dal fatto che ieri e questa mattina il vitto in volta non poche lettighe dell'ospedale trasportanti feriti.

Si trattava di feriti dei giorni precedenti trasportati dal luogo ove furono ricoverati all'Ospedale.

Altri sono feriti stati scoperti nelle case durante le perquisizioni; altri ancora sono quelli che tentarono, per sottrarsi al processo, di curarsi da sè, ma che poi, per l'aggravarsi del male, furono costretti ad invocare il soccorso del medico, il quale, a norma di legge, ha dovuto denunciarli.

Nelle perquisizioni, che continuano ancora, furono trovati anche alcuni morti, nascosti sui solai.

***

Fra le vittime si annovera anche una venditrice di giornali, una mattoide triestina, dall'aspetto maschile, conosciuta da tutta Milano, e che si diceva fosse ermafrodita.

Sabato disse:

— Vado a Porta Ticinese a farmi uccidere.

E così purtroppo avvenne.

***

Anche oggi si fecero parecchi arresti, e si notarono non poche partenze di persone che non si credono sicure a Milano.

***

Fu detto che il generale Bava-Beccaris ieri si era rifiutato di ricevere il cardinale Ferrari a lui presentatosi.

Ciò non è vero. Il cardinale Ferrari è ripartito ieri stesso per la Brianza.

La città tranquilla; il tempo splendido.

I lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

Dicesi che lo scorcio della presente sessione sarà brevissimo. Vi si discuterebbero sollecitamente i provvedimenti restrittivi già annunziati dai giornali ufficiosi, fra cui la legge elettorale; quindi il Ministero domanderebbe sei mesi d'esercizio provvisorio, dopo di che la Camera sarebbe rinviata a novembre.

Contro questo disegno del Ministero si riuniranno tutte le Opposizioni parlamentari, compresa l'Estrema Destra, risolute anche a negare l'esercizio provvisorio.

A proposito della riforma alla legge elettorale, che il Governo presenterebbe subito alla riapertura della Camera, l'*Agenzia Italiana* dice che il Consiglio dei ministri avrebbe preso decisioni definitive rispetto alla questione delle elezioni amministrative, sopratutto quanto riguarda il domicilio richiesto per l'elettorato amministrativo. Aggiunge che con decreto reale, motivato appunto dalla presentazione di questa legge, si rinvierebbero all'anno venturo le elezioni di quest'anno.

L'on. Prinetti e il Ministero.

Roma, 13, ore 20,40. — L'onorevole Prinetti oggi, conversando cogli amici intorno alla situazione parlamentare, ha espresso l'opinione che le dimissioni del Ministero precederanno la riconvocazione della Camera.

« Ciò non verificandosi — ha soggiunto — tutta l'Opposizione costituzionale voterà contro il Ministero qualsiasi proposta d'aggiornamento, negandogli ogni fiducia. »

L'onorevole Biancheri.

Roma, 13, ore 20,10. — L'onorevole Biancheri ha rinunziato a partire per Ventimiglia, in vista della prossima probabile riconvocazione del Parlamento.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,50:

Il *Bollettino del Ministero dell'Interno*, pubblica:

Alfazio, funzionante da direttore generale della pubblica sicurezza al Ministero dell'Interno, è nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano — Carbone, consigliere di prefettura a Genova, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

A Demagnava, ufficiale d'ordine ad Asti, è aumentato lo stipendio del decimo semestrale — Carli, consigliere di prefettura a Alessandria, è trasferito ad Arezzo, dopo compiuta la sua missione a Trapani — Biancini, consigliere di terza classe, già incaricato delle funzioni di sotto-prefetto a Nola, è destinato ad Alessandria.

Colori, sottoprefetto, è trasferito a Mortara — Parisini, consigliere incaricato di funzionare da sottoprefetto a Mortara, è trasferito a Mondovì — Cerutti, capo sezione a Torino, è nominato lo stipendio per compiuto sessennio.

In seguito a concorso, sono nominati alunni con la residenza per ognuno indicato: De Sanctis a Intra, Del Lucchese a Genova, Merlo a Savona, Speranza a Spezia, De Luca a Voghera, Viola a Cuneo, Iori a Mondovì.

A Sangiorgi, questore a Genova, è aumentato lo stipendio per compiuto sessennio — Guelfi, ispettore di pubblica sicurezza a Como, viene trasferito — Legnazzi, delegato di pubblica sicurezza a Novara, id. — Raffaelli, delegato di pubblica sicurezza a Vercelli, id. — Fiori, id. id. — Zambardi, vice-ispettore di pubblica sicurezza a Torino, id. — Voglino, è nominato delegato di pubblica sicurezza a Casale.

Le piaghe dell'emigrazione

Gli orrori dei trasporti marittimi

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, maggio.

(A. C.) — La notizia data dalla *Stampa* dell'arresto operato a Grosseto dei famigerati Carmine Dannunzio e Michele Bandolfi è stata qui accolta con grande soddisfazione.

Dai rigori esercitati dalla Questura in danno di questi due esportatori di fanciulli, i membri della nostra colonia, che sovente hanno occasione di notare gli inconvenienti a cui dà luogo la « tratta dei piccoli italiani », traggono argomento per sperare che il Governo abbia finalmente deciso di impedirla.

E poichè le parole più volte spese dal marchese Paolucci di Calboli per denunziare questo traffico, che offende la civiltà e la morale, sembrano portare buon frutto, non sarà inutile, forse, attirare l'attenzione pubblica sopra un'altra « tratta » non meno riprovevole e non meno [illegible].

Nell'ultimo numero del *Jornal do Brasil* giunto a Parigi, sotto il titolo: *Pavori immigranti*, si leggono parole dirette alle Autorità locali e alla Legazione italiana del Brasile, dalle quali troppo chiaramente apparisce quanto tristi siano le condizioni dei nostri connazionali colà mandati dalle Agenzie di emigrazione.

« La direzione della « Lega italiana » — racconta questo giornale — si è recata il 26 di marzo in quella redazione per avvertirla della presenza nella via del Senato e nella traversa attigua di innumerevoli famiglie di italiani, che da parecchi giorni vi giacciono immerse nella più squallida miseria e nella più sordida immondizia.

« In questi momenti in cui maggiormente infierisce la epidemia della febbre gialla, — aggiunge il giornale brasiliano — quegli infelici sono esposti a tutti i pericoli e a tutte le torture, e chiunque abbia sentimento di umanità deve adoprarsi per far cessare tali anormalità.

« Sarà d'uopo il ripetere qui che questi infelici, i quali, oggetto di compassione e di raccapriccio, rendono disprezzante il nome italiano, sono vittime degli agenti che li spingono scientemente verso certa morte, per lucrare il prezzo delle mediazioni?

« Quale era stata fondata dal paulista Martinico Prado, l'Associazione promotrice di immigrazione, composta di tutti i latifondisti della contrada, avrebbe potuto recare grandi vantaggi a due paesi ad un tempo ed agli emigranti.

« Per essa l'Italia si sarebbe scaricata del peso di migliaia di disoccupati, e il Brasilo avrebbe trovate le braccia necessarie per lavorare le sue campagne. E gli operai, chiamati a seconda delle richieste, sbarcando sarebbero stati subito impiegati. Nè lungo il viaggio sarebbero stati grandi i patimenti, perchè la « Promotora » accordava al provveditore Angelo Fiorita duecento franchi per ogni lavorante trasportato.

« L'*Adria*, il *Roma*, la *Germania*, il *Matteo Bruzzo*, l'*Europa* e il *Sud-America* non imbarcavano, generalmente, oltre cinquecento emigranti, ed il servizio dei panattieri, dei fornai, dei cuochieri, dei farmacisti e dei medici, a bordo, era sufficientemente accurato. La carne era di buona qualità.

« Ma ben presto, conosciuti a Genova ed a Napoli i tanti guadagni del fortunato provveditore, come per incanto [illegible] innumerevoli agenti di emigrazione, i quali percorsero i villaggi e le campagne persuadendo la gente ad emigrare. E, facendosi gli uni con gli altri spietata concorrenza, taglieggiarono gli infelici che ad essi si affidarono.

« E l'esodo avendo acquistate proporzioni spaventose, si rovesciò sul Brasile una moltitudine di miserabili, ai quali, per la ragione economica dell'offerta, vennero proporzionatamente all'affluenza, sempre più diminuite le mercedi ».

***

Quanto al modo con cui adesso vengono trattati lungo il viaggio gli emigranti, nell'ultimo fascicolo della *Revue du Brésil*, testè uscito, il signor Alessandro d'Atri, così racconta le orribili scene di cui fu testimonio:

« A bordo della nave, non essendo più cinquecento, ma mille e cinquecento partendo da Genova e due mila con i raccolti in rotta, tra Maraviglia, Barcellona, Gibilterra e Vigo, e Madera, gli emigranti erano pigiati nelle stive, l'uno a ridosso dell'altro, come un sol corpo immane in una immane tomba.

« Era un enorme ammasso di [illegible] viva, moventesi lentamente, uniformemente, agguato ora il rollio, ora il beccheggio del battello a vapore. E spesso del corpo di un uomo appariva o solo la testa, o un braccio solo, o una gamba penzoloni da una cuccetta, mentre il resto della persona era sotto altri ventri, sotto altre teste o altri piedi, e tutti, l'uno su l'altro, attraverso gli altri corpi, confusi, rimescolati come aringhe in un barile.

« I bambini si distinguevano dal pianto, e le donne dal vocio e dalla abbondanza di cenci luridi.

« Quei duemila altri, tutti compressi là dentro, serpeggianti in una atmosfera già satura di cambusa e di catrame, resi più pesanti da altri bisogni dello stomaco e della budella, emanavano un odore che faceva intravedere la spaventevole figura della peste, dominante tutto quell'ambiente.

« Si vomitava e si mangiava, si piangeva e si cantava, si bestemmiava e si rideva, si malediceva e si pregava: e tutto ciò lì, in fondo alle stive, a pochi passi dal deposito dei viveri e dalle infermerie, dove si moriva a dieci, a venti al giorno, fra spasimi atroci e ignorati, senza lacrime e senza conforti, perchè ai parenti malati, meno gravi, dei moribondi pareva morte la vita e refrigerio la fine.

« Onorevoli Gianturco, Diligenti, De Marinis, Pantano!... ascoltatemi: non facelo della poesia, vivaddio! Ritraggo appena una parte del vero.

« Come non è possibile Governo senza tirannia, dove la forza numerica del popolo è sproporzionatamente superiore alla forza morale e politica di quello, così a bordo non sarebbe stata possibile la disciplina senza il sussidio della crudeltà.

« Ond'è che spesso gli ufficiali della nave, dovendo governare e amministrare tanta gente, accordavano dei mezzi disciplinari che [illegible] loro concessi ordinariamente.

« Da ciò le nervose impazienze del comm-

dante della nave, la stanchezza passiva del commissario, la interessata negligenza del maestro di casa e le brutalità del maestro d'armi, al quale sono sovente affidate le cure delle donne e dei figliuoli degli emigranti.

« A tutto questo si aggiunga che il medico, il quale è quasi sempre un ignorante, non bastando al decuplato numero dei malati, ora da forze maggiori costretto a trascurare i gravemente infermi e quelli presi da semplice male di mare.

« Si aggiunga che i medicinali essendo insufficienti e spesso inefficaci, perchè vecchi e inadatti, il farmacista, il quale è quasi sempre un salumaio a riposo, preferiva di fischiarsela allegramente, piuttosto che somministrare medicine scelte e in dose oleopatica.

« Si aggiunga che il rancio e il pane non poterono più essere confezionati con quella diligenza e pulizia che rendevano ancora passabili l'uno e l'altro, allorchè a bordo non erano che cinquecento persone.

« E si aggiungano finalmente tutti quegli altri inconvenienti che sono la caratteristica delle grandi agglomerazioni di gente inadeguata e poco pulita; e quando tutto questo po' po' di roba sarà passata per l'immaginazione di chi mi legge, allora egli non avrà avuta che una pallida idea del doloroso spettacolo che mi sono sforzato a descrivere. »

L'egregio direttore della *Revue du Brésil* si limita per questa volta al racconto degli orrori del tragitto, e solo io un prossimo articolo dirà cosa i nostri connazionali sieno accolti nelle « Fazendas » e menati a colpo di bastone.

Ma intanto quanto si conosce dovrebbe essere sufficiente stimolo da indurre chi fra breve sarà chiamato a discutere il nuovo progetto di legge su la emigrazione, ad illuminarsi intorno alle sorti riserbate agli infelici che fanno troppo fidanza sulle parole degli agenti d'emigrazione.

La bandiera alla « Carlo Alberto ».

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 20:

La consegna della bandiera offerta da Torino alla corazzata *Carlo Alberto*, che partirà domani da Spezia per Genova, avrà luogo domenica con grande solennità.

La *Carlo Alberto* salperà quindi pel mare delle Antille per raggiungere la nostra Divisione navale dell'Atlantico.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Il combattimento fra americani e spagnuoli presso Porterico.

Un vapore spagnuolo catturato. Bombardamento e capitolazione di San Juan.

La *Stefani* ci comunica da **Porto Principe**, 12:

L'ammiraglio Sampson con nove navi arrivò oggi avanti l'alba in vista di San Juan di Porterico.

Il *Josca* tirò il primo colpo, poi l'*Indiana* ha aperto il fuoco, e in pochi minuti il forte Morro rimase un mucchio di ruine.

I cannoni del forte risposero al fuoco della squadra con alcuni colpi.

Fu quasi immediatamente ridotto al silenzio.

I consoli estari e parecchie migliaia d'abitanti si sono rifugiati all'interno.

L'incrociatore ausiliare *Yale* catturò il vapore spagnuolo *Rita* e fece l'equipaggio prigioniero.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 13:

Il *Daily Chronicle* ha da Washington che il ministro della marina fu informato ufficialmente che il bombardamento di San Juan cominciò mercoledì mattina alle ore cinque; due navi spagnuole sono affondate.

Lo *Standard* ha da New York: « San Juan capitolò dopo un bombardamento di otto ore. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 13:

(*Ufficiale*). — Si ha dall'Avana: « Il bombardamento di Porterico è confermato. Il comeggiamento fu accanito. Danni poco considerevoli. Le perdite sono insignificanti.

***

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 18,50:

La flotta americana arrivò all'alba a San Juan. Due monitori aprirono subito il bombardamento seguiti dagli incrociatori.

Le corazzate da principio se ne stavano a grande distanza avvicinandosi gradatamente.

Allora le batterie spagnuole risposero vigorosamente al fuoco.

Il formidabile duello durò l'intera giornata.

I forti furono ridotti un mucchio di rovine, le batterie furono distrutte.

Gli obici che caddero nella città rovinarono ed incendiarono quasi tutte le case.

La popolazione atterrita si rifugiò nelle campagne. Alle ore 18 gli spagnuoli inalberarono bandiera bianca. Gli americani non possono prendere possesso della città.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 13:

Un dispaccio ufficiale da Porterico conferma che la squadra degli Stati Uniti ha bombardato San Juan. Il bombardamento durò due ore e mezzo, danneggiando soltanto una caserma. Quattro soldati morti ed alcuni feriti.

Le navi degli Stati Uniti si ritirarono con grandi avarie.

Il nuovo Gabinetto si costituirà lunedì, avrà martedì. Il programma ministeriale rimarrà invariato.

Un dispaccio da Martinica conferma la presenza della squadra spagnuola a Port-de-France.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 13:

L'insuccesso della squadra degli Stati Uniti nel bombardamento di San Juan di Porterico è confermato, malgrado che le navi partecipanti al bombardamento fossero 11. L'attacco fu gloriosamente respinto, specialmente per opera delle batterie spagnuole, che avevano cannoni Krupp da 28 centimetri. La notizia produsse qui grande entusiasmo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 13:

Il segretario di Stato per la marina avendo ricevuto notizia della presenza della squadra spagnuola alla Martinica, ordinò al capitano di vascello Schley di partire immediatamente colla squadra volante.

La flotta spagnuola a New York?

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 20,18:

Telegrafano da Liverpool che la flotta spagnuola è stata segnalata, quaranta miglia al largo di Sandy-Hook, all'ingresso del porto di New York.

La tassa di tonnellaggio agli Stati Uniti

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 13:

La Commissione del Senato ha soppresso la tassa di tonnellaggio delle navi estere.

Sbarco di munizioni per gl'insorti cubani.

La *Stefani* ci comunica da **Key-West**, 12:

Il piroscafo degli Stati Uniti *Gussie* sbarcò presso Caloma viveri e munizioni pegli insorti, dopo un combattimento cogli spagnuoli.

Le difficoltà del Ministero spagnuolo.

Particolari sull'attacco di Cardenas.

La Stefani ci comunica da **Madrid**, 13:

Sagasta conferì ieri sera lungamente con Gamazo. Assicurasi che questi si rifiuta di entrare nel nuovo Gabinetto.

Sagasta conferì poscia con Montecorlos, Almodovar, Vega de Armino.

Le difficoltà persistono. La crisi forse nemmeno oggi si annunzierà ufficialmente.

L'*Heraldo* pubblica un dispaccio dicente che la squadra dell'ammiraglio Cervera è giunta ieri mattina a Port-de-France.

***

Ecco i particolari dell'attacco di Cardenas:

Il battello *Antonio Lopez*, una vecchia nave, ricevette dodici colpi e tutti orizzontalmente fino all'esaurimento delle munizioni. Il bombardamento si è compiuto senza preventivo avviso. La banda degli insorti subirono un grave scacco.

Per lo sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

Atene, 13 (*Stefani*). — Giunsero ieri al Pireo da Costantinopoli i delegati delle Ambasciate estere per lo sgombro dei turchi dalla Tessaglia. Ripartirono stanotte direttamente per Volo, ove giovedì recarsi pure il delegato ellenico.

Il bilancio austriaco.

Budapest, 13 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario della guerra.

Il principe Enrico.

Berlino, 13 (*Stefani*). — Il principe Enrico colla squadra tedesca è arrivato ieri a Teku. Giunsero a Manilla gli incrociatori: l'*Irene* il 6 maggio ed il *Cormoran* l'8 maggio.

Navi in moto.

Montevideo, 13 (*Stefani*). — E' giunto il *Savoia*.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

13 maggio. (Asti). — **La Gara di tiro a segno**, indetta per i giorni di domenica, lunedì e martedì, 15, 16 e 17 corrente, fu rinviata fino a nuovo avviso.

15 maggio. — **Una visita della Scuola di guerra.** — Ieri gli ufficiali allievi del secondo anno della nostra Scuola di guerra, sotto la competente guida del tenente-colonnello di stato maggiore cav. Porro, accompagnati dal maggiore d'artiglieria cav. Pugliese, fecero, a scopo d'istruzione, una gita nei dintorni di Asti, e in quella città vennero poi cortesemente invitati a visitare l'Ospedale militare e il Salone del risorgimento. Quivi furono ricevuti dai membri del benemerito Comitato, con a capo l'egregio presidente effettivo comm. Ottolenghi e il vice-presidente cav. Cagno, che offrirono loro un vino d'onore. Il comm. Ottolenghi porse con felice frase un saluto in nome d'Asti agli ufficiali, ed a lui rispose ringraziando con brevi ed acconce parole il tenente-colonnello conte Porro.

Alle 15,17 gli ufficiali, salutati alla stazione dal commendatore Ottolenghi, che era stato loro guida gentile nel visitare Asti, e dagli altri membri del Comitato, ripartirono per la nostra città, portando seco il lieto e gradito ricordo della squisita accoglienza ricevuta.

CUNEO.

13 maggio. (Fino). — **Per le famiglie dei richiamati.** — Anche nella nostra città si è iniziata una sottoscrizione per venire in soccorso alle famiglie dei richiamati. Come già avvenne altre volte a darne buon esempio è stata anche questa volta la locale Cassa di risparmio, la quale nell'adunanza tenutasi stamane stabilì la cospicua somma di L. 1000, mentre poi tutti gli amministratori si quotarono individualmente per un'egregia somma.

— **La distruzione delle nottolute.** — Col giorno di lunedì scorso si sospese la consegna delle nottolute. Vennero presentati ben 1200 milligrammi di nottolute, che furono poscia distrutte immergendole nell'acqua bollente.

— **Disgrazia.** — Io Trinità il bambino Burdisso Alessio, mentre trastullavasi vicino ad un canale, inavvertentemente vi cadeva dentro e, non visto da alcuno, veniva trasportato dalla corrente. Le si rinvenne il giorno dopo, cadavere, in un canale presso Bene Vagienna.

MONDOVI'.

13 maggio. — **Disavventura.** — Ogni giorno si annuncia e si attende un po' di baccano coi protesti del pane.

Finora nulla di nuovo.

L'autorità intanta ha lodevolmente prese disposizioni rigorose e misure severissime di previsione e repressione.

Ma via, facciamola un po' finita!

NOVARA.

13 maggio. (Gazz.). — **Miracolini dei disordini di mercoledì.** — E' morto stamane all'Ospedale maggiore quel tal Paolo Luigi, diciassettenne, fattore, che nei tafferugli di martedì sera ricevette un colpo di mitraglia al capo.

— **Pel mercato dei bozzoli.** — La Giunta municipale ha preso disposizioni perchè venditori e compratori trovino tutte le comodità e le agevolezze possibili.

SALUZZO.

13 maggio. (Gazz.). — **Commissione consumaria.** — Nella passata seduta consigliare che a termine di legge sia luogo in concorso dei consiglieri eletti, in previsione alla surrogazione di un membro effettivo della Commissione consumaria, resosi definito, nominando il conte Carlo Solaro Del Borgo.

— **Servizio veterinario.** — Un importante provvedimento venne proposto dal consigliere Bolla al regolamento del servizio veterinario, mentre ieri appunto passava in discussione. Per il passato i certificati di sanità agli animali che erano da esportarsi, il veterinario civico veniva a percepire L. 0,40 per ogni capo di buoi, tori, vacche e L. 2 per ogni diecina di vitelli, suini ed ovini. Ciò non poteva a meno di recare un malcontento nei negozianti di bestiame affluenti al nostro mercato. Coll'emendamento proposto dai consiglieri Bolla, appoggiato dai consiglieri Gorbarino e Pirano ed approvato poscia dall'intero Consiglio, si provvede all'obbligo al veterinario civico di rilasciare gratuitamente questi certificati di sanità per gli animali da esportarsi.

VERRUA SAVOIA.

(Resto) — **Guarigione al comm. Tessi.** — L'altro giorno la nostra popolazione fece una calda e viva dimostrazione al comm. Francesco Tessi per la sua opera assidua ed efficace nella costruzione del fabbricato di 600 metri che unisce Verrua a Cresentino. Il sindaco ed i consiglieri comunali, alla testa di non tremila persone, con la banda di Rivarolo, portò al comm. Tessi una pergamena con un elogio in segno di riconoscenza per quanto egli fece per l'importante e grandiosa opera del ponte. In casa del comm. Tessi e nel suo bellissimo giardino per alcune ore si fu in festa più lieta e più imponente che si possa immaginare. Fiori, brindisi, pochi, musica ed evviva. Tenazione fer...

VIGEVANO.

13 maggio (*Il*). — **Un falso allarme.** — Sotto l'incubo delle emozioni di questi giorni, si svegliò qui un allarme sciocco e balordo fra i possessori dei libretti postali di risparmio, i quali si affollarono all'ufficio postale a ritirare i loro depositi. Non si comprendeva la ragione di questo panico. Qualunque abbia avuto essere corsa la voce che il Governo intenda mettere le mani sui depositi postali è smentita per tal fronte ai disgrazie lasciato il bilancio dall'abolizione del dazio sul consumo, di poteva mettere fuori una voce più stolta!

— **Pel ribasso del prezzo del pane.** — Accordo la Giunta concordato coi panattieri il ribasso di quattro centesimi sul prezzo delle varie qualità di pane. Il ribasso incomincia col giorno 16 per due giorni. Se il provvedimento durerà due si vedrà come fare, cioè fino oltre il 20 giugno. Il Comune ne avrà una passività totale di 10 mila lire circa.

— **Pel forno municipale.** — Si coltiva l'idea dell'impianto di questo forno per la confezione di un tipo unico di pane, come quello di municipio, di tutta forza superiore del solo 10 0/0 di ritenuta che non per credibile costare, compresa la spesa di confezione, più di 5 centesimi al chilo, lasciando liberi il prezzo e il commercio degli altri tipi di pane. Questo forno dovrebbe funzionare soltanto quando il pane rincarasse un dato prezzo, per assicurare alla povera gente un tipo di pane sano e a un prezzo possibile.

SPORT

Museo e Vedetta Alpina al Monte dei Cappuccini.

La Sezione torinese del Club Alpino ha compiuto di questi giorni importanti lavori di abbellimento al suo Museo alpino; vennero notevolmente aumentate le collezioni fotografiche, fu per opera di egregi artisti eseguita un riuscitissimo diorama rappresentante una veduta sul Gran Paradiso dal versante di Cogne, si collocò una scelta delle migliori fotografie del Sella, stampate su vetro e presentate dietro potenti lenti di ingrandimento, e si riordinarono in genere tutte le collezioni.

Biglietto d'ingresso cents (mi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70. Vendita dei biglietti alla stazione della funicolare, presso i principali alberghi ed all'ingresso della Vedetta.

Hanno libero ingresso i soci del Club Alpino Italiano ed i signori ufficiali degli alpini, dell'artiglieria da montagna e da fortezza.

Veloce-Club Moncalierese.

La Direzione del Veloce-Club Moncalierese comunica che la festa e la corsa *Coppa d'onore*, indette per domani, sono state rimandate al giorno 25 giugno prossimo venturo.

REATI E PENE

Il processo dell'on. Quirino Nofri.

Ieri, per direttissima, è comparso dinanzi alla sezione IV del nostro Tribunale l'on. Quirino Nofri, deputato del IV Collegio di Torino. L'imputazione sotto la quale compare dinanzi al Tribunale è il oltraggio agli agenti di pubblica sicurezza.

Il Tribunale è presieduto dall'av. Monticelli; assistono, in qualità di giudici, gli avvocati Danna e Burzio. Funge da cancelliere il signor Gastaldi; l'pubblico Ministero l'avv. Cavallini.

Il Collegio della Difesa è costituito dagli avvocati Silvio Kunrand, Goria-Gatti Cesare, Floris Lorenzo, Sciarotti Cleto.

L'interrogatorio dell'onorevole Nofri.

L'onorevole *Nofri* narra che venne avvicinato da agenti di Questura giovedì sera, verso le 9, e precisamente in via del Fiori, che gli dissero di seguirlo. Egli rispose di essere l'onorevole Nofri. Al che uno dei due che lo aveva avvicinato gli rispose: « Io non la conosco nè segno. »

Il Nofri seguì gli agenti, e dopo qualche po' di tempo giunse ai funzionari: « Se vogliono vedere dei documenti,... ». Al che uno dei funzionari: « Io non la conosco ».

Quando furono arrivati sull'angolo di corso Vittorio e di via Gaite, uno dei funzionari disse di andare a prendere una carrozza. Allora il Nofri domandò: « Dove si va? »

Gli fu risposto che si andava dal comm. Sandri, questore.

Arrivato in Questura, fu introdotto in una stanza, dove vide due funzionari che scrivevano.

Gli si fece attraversare questa stanza e poscia lo si condusse in un'altra, dove stette in attesa del questore. Una guardia stette sempre accanto a lui, e rimase ad attendere sino a mezzanotte.

A mezzanotte lo si fece salire in una carrozza e poscia condotto al Carcere giudiziario.

E conclude l'on. *Nofri*:

« Qui finisce la mia storia, tanto più dolorosa inquantochè mi trovo qui condotto per un reato che non ho commesso. Io mi limito a chiedere al magistrato se in questo arresto non vi può essere un errore di persona. Io sono perfettamente innocente del reato ascrittomi, specialmente perchè è stata sempre mia convinzione che un deputato debba rispettare la legge e la farla da chiunque esse emanino. »

L'interrogatorio dei testimoni.

Bara Gabriele fu Gabriele di anni 32, nato a Catanzaro, delegato di pubblica sicurezza in Roma, in missione a Torino, depone: « Dal Ministero dell'interno fui incaricato di venire a Torino per identificare alcuni socialisti romani. Sono giunto alle 11 ieri, sono stato all'ufficio della Questura centrale, e venni incaricato di servizio per la città. In una via che non conosco, che appresi poi essere via dei Fiori, incontrai quel signore (accennando l'imputato) e il suo contegno mi diede sospetto. Lo fermai e gli dissi di venire in Questura. Quel signore mi rispose: « Sono l'onorevole Nofri. » « Favorisca con me in Questura » « Basta la mia parola sono l'onorevole Nofri. » Io insistei e il Nofri « Questo è un procedere da mascalzoni. » Allora io lo dichiarai in arresto.

Nofri: « Io ho detto di subirgli dei dolori. Ella non ha mai pronunciate le parole « Lei è in arresto », o « Io l'arresto ». Ella ha detto, se si ricorda, quando le dissi: « Sono il deputato Nofri », « Non lo conosco ».

Gatti-Goria: « Le parole dell'on. Nofri vennero pronunciate dopo pochi passi? »

Delegato: « Dopo pochi passi! »

Goria-Gatti: « Era in via dei Fiori? »

Delegato: « Non so bene, perchè io non sono pratico di Torino, ma credo via dei Fiori. »

Goria-Gatti: « Che ora era? »

Delegato: « Le nove, o nove e cinque minuti.

Goria-Gatti: « Il Nofri prima dell'arresto non ha fatto nessun atto, e l'ha arrestato solo perchè rispose per il suo cognome? »

Delegato: « Sì. »

Ferrantini Luigi, nato a Bari Latino, residente a Roma, brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza, depone: « Io mi trovavo insieme al funzionario signor Dara in via dei Fiori. Abbiamo visto questo giovanotto che ci diede un po' di sospetto. Il signor delegato gli chiese chi egli fosse, ed egli rispose: sono il deputato Nofri.

« Io ritenni tale risposta una canzonatura, perchè non aveva l'aspetto di deputato. Noi gli abbiamo detto di venire in Questura. Ci fu del sì e del no, e ci disse: « Basta la mia parola ». E poi: « Questo è un procedere da mascalzoni, quali siete. »

Avv. *Kunrad*: « Desidera sapere quale fosse il contegno sospetto del deputato Nofri. »

Teste: « Camminava, ma ci parve sospetto nel contegno. »

La Difesa chiede il rinvio del processo entro tre giorni e la libertà provvisoria.

Il P. M. si oppone.

Interloquiscono gli avvocati *Floris, Gatti-Goria*, ed il Tribunale emana un'ordinanza con la quale rinvia il processo a martedì, ore 15, ritenendo fermo l'arresto. L'on. Nofri, ammanettato, esce, circondato da una nuvola di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza. Numerosa folla.

Il processo Mosconi.

Ci scrivono da Genova, 13:

Lunedì dovrebbe cominciare il processo Mosconi alla Corte d'Appello, ma, in seguito all'arresto di Gustavo Chiesi e del suo avvocato Bortolo Federici, sarà domandato il rinvio della causa.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 13 maggio.

Il sindaco, ing. CASANA, apre la seduta alle ore 15,40.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Agliono di Perno, Albertini, Asvaldi, Arcozzi-Masino, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Basal, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Calandra, Canto, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Ceriana, Compans di Brichanteau, Danco, Di Cerrignasco, Demichelis, Debenedetti, Fenia, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gianolio, Girardini, Giuseppe, Grosso di Trana, Lucerna di Rorà, Marsano, Matteucci, Mosca, Nasi, Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perone di San Martino, Peyron, Piana, Poma, Rabbi, Reycend, Ricci dei Ferres, Riccio, Rignon, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarzanel di Villanova, Selopis, Sella, Tuccinis, Thaon di Revel, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignale-Lotati, Villa.

Scusano la loro assenza i consiglieri Berrati e Galimetti.

Assiste alla seduta, per la prima volta dopo la sua lunga malattia, il consigliere Di Sambuy.

Il discorso del sindaco.

Il SINDACO pronuncia il seguente discorso:

« Non con orgoglio che la città di Torino, oggi, come nel 1848, seppe mostrarsi calda di senso civile e di vivo amore per la libertà, ripetendo l'augurio, che è base assoluta di ogni duraturo progresso.

« Fu questo un grande conforto, in mezzo alla tristezza delle gravi notizie che nei giorni scorsi ci giungevano dalle altre parti d'Italia. A questa virtù resero grande omaggio i nostri Sovrani, i rappresentanti dei due rami del Parlamento, i sindaci delle altre città italiane qui convenuti, e

Ricorda le feste dell'inaugurazione dell'Esposizione, la commovente delle bandiere offerta dalle città italiane a Torino, la commemorazione parlamentare. E dice:

« Aleggiarono in quel momento, fra le mura della storica sala del palazzo Madama, gli spiriti di quei sommi ai quali debbiamo quella santa conquista, ed essi infiammarono di così caldo e immenso entusiasmo i presenti da fare dimenticare gli orrendi strappi alla concordia italiana, di cui pochi faziosi si sono resi colpevoli spingendo inusati furie, che sotto la suggestione di malsane illusioni e di basse passioni, si fecero strumenti dei più deplorevoli atti delittuosi. (*Bravo! Vivi applausi*)

Possa quel fuoco sacro risvegliare i petti italiani a tale sentimento di unione da rendere impossibile il rinnovarsi, anche solo di piccola parte, di tali brutture.

« Ma intanto un pensiero sorge spontaneo ed elevato, ed è quello della riconoscenza al nostro esercito, carne della nostra carne, simbolo dell'anse la tutte la sua virtù, elemento saldo di fermezza e di ordine, alla abnegazione del quale la nazione non ha mai fatto appello invano.

« Io vi invito, o signori, quale affettuoso omaggio alle virtù del nostro soldato, a gridare con me: « Viva l'esercito! » (*Applausi vivissimi; tutti i consiglieri si levano in piedi ripetendo*: « Viva l'esercito! »)

« Con bella iniziativa si pensò di provvedere alle sorti delle famiglie povere dei soldati richiamati ora sotti chiamati sotto le armi.

« La Giunta non tarderà a stabilire essa pure un concorso a questa sottoscrizione, sicura di essere fedele interprete del pensiero del Consiglio. »

E continua:

Lo sciopero dei garzoni panattieri.

« Avrei voluto chiudere il mio discorso, dopo l'accenno a quel confortante indizio della concordia azione a favore dell'ordine. Ma con mio dispiacere debbo pure informare il Consiglio che per quanto io mi sia adoperato allo scopo di porre termine ad un dissidio fra padroni ed operai panattieri, non vi sono riuscito.

« Se non mi fu dato di ottenere un accordo generale fra quelle due classi, io confido tuttavia che fra padroni ed operai possano avvenire singole intelligenze in così gran numero da disfarne le ragioni di malcontento e ricondurre tutti gli operai al lavoro, che per l'affluenza maggiore in Torino potrà e dovrà essere rimunerativo ad un tempo per i padroni e per gli operai.

La questione del pane e gli interessi cittadini.

« In ogni caso la cittadinanza può essere tranquilla che, nello stesso modo come già si è provveduto in questi ultimi giorni, il pane non potrà mancare.

« Aggiunge che la Giunta ha pure già contemplata l'attuazione di forni notturni, i quali gioverebbero pur anco, quando ciò fosse necessario, a far discendere non al consumatore quei benefizi di riduzione di dazi che fossero per essere deliberati dal Consiglio.

« Durante il periodo dell'Esposizione potranno ancora attuarsi quei pellegrinaggi che non fu mai una sospendere, recandosi a Torino in gran numero dei congressisti per trattare una grande varietà di argomenti, ed ospiti che abbia a potersi, coll'aiuto del municipio nostro, inaugurare il monumento al gran Re.

« Altri adunque i cuori; e possa sempre ripetersi con altrettanto entusiasmo, come lo fu nei giorni passati, dai rappresentanti dei Comuni e della nazione, il grido di *Viva Torino!* » (*Nuovi applausi*)

Un saluto a due consiglieri risanati.

Il SINDACO fa d'interpretare l'animo di tutti inviando un saluto ai consiglieri Di Sambuy e Bianullo, che oggi fecero ritorno al Consiglio, dopo lunga malattia. (*Bravo!*)

DI SAMBUY e GIANOLIO ringraziano, felicitandosi col sindaco Casana per la sua nomina a senatore.

DI MASINO, unendosi all'evviva del sindaco all'esercito ed al Re, crede si debba aggiungere un saluto anche ai benemeriti Comitati delle due Esposizioni.

BABBI ringrazia, a nome del Comitato della Mostra nazionale.

VILLA, accennando alla medaglia d'oro concessa dal Re alla città di Torino, propone un voto di ringraziamento.

Il SINDACO spiega che finora non parlò della cosa perchè della medaglia conferita non gli pervenne ancora comunicazione ufficiale. Crede quindi si abbia a rinviare ogni deliberazione in proposito.

La riduzione del dazio sulle farine ed i provvedimenti corrispondenti.

Si passa alla discussione del progetto di riduzione del dazio consumo sulle farine e sul sale, ed ai provvedimenti finanziari corrispondenti.

DI MASINO non vorrebbe che si continuasse sempre a fare, a proposito d'imposte, distinzioni fra poveri e ricchi. Si faccia sulla buona amministrazione, e se ne gioveranno gli gli uni che gli altri.

Non crede che la Giunta precedente abbia fatto bene non creando spacci municipali di pane.

Cita alcune cifre per dimostrare che, negli scorsi anni, il pane fu, in varie occasioni, più caro che oggi non sia, e che quindi si esagera di molto la questione.

Osserva come gli operai, in gran parte abitanti fuori delle barriere, non godranno della riduzione del dazio sulle farine, vorrebbe che godranno pure le classi più agiate. Vorrebbe che si pensasse piuttosto al modo di fornire lavoro, in modo costante, ai bisognosi. Nei paesi ove il pane costa più che in Italia, come in Francia, in Inghilterra, le classi lavoratrici non si lagnano, perchè là il lavoro è più rimunerativo.

ALBERTINI vorrebbe che si abolisse completamente e definitivamente il dazio sulla farina.

DANEO dimostra come la riduzione del dazio sulle farine, mentre dovrà essere sostituita da provvedimenti abbia-tanza gravi e dannosi, non servirà a far discendere il prezzo del pane che di uno o forse di due centesimi il chilogramma, cosa di cui le classi povere appena si accorgeranno. Se dunque la proposta della Giunta tende soltanto a togliere ai solleitatori di disordini un pretesto favorito per le loro dichiarazioni, manteniamo il dazio sulle farine e dichiariamo il danaro che risparmieremo in altri provvedimenti ed ottenere un forte ribasso nel prezzo d'una data qualità di pane per le classi meno abbienti.

MOSCA parla a un dipresso nel medesimo senso.

RABBI fa osservare come il popolo non abbia fatto buon viso al pane a buon mercato. Il vero istituto fornì municipali, poi, importerebbe rilevanti spese per locale, forni, personale, combustibile, ecc. Crede perciò si possa cominciare per due o tre mesi il dazio sul pane, ma poscia si debba ristabilirlo per non compromettere il bilancio comunale senza reale vantaggio della popolazione.

BRGNON giustifica l'opera della precedente Amministrazione nella questione del pane.

DI SAMBUY tiene che oggi si vuol più per sentimento che per ispirito di buona amministrazione. Egli non è affatto persuaso che la riduzione di dazio proposta dalla Giunta recherebbe un ribasso nel prezzo del pane e cita in proposito due precedenti.

La prima è relativa al 1873. Allora, risultando in giro-ine condizioni annonarie, un cent-esimo di BOGGIO lire sulla successione del gettito del dazio consumo, si ebbe la tariffa sul cambio stabili. Orbene, il prezzo di questi non scemò di un centesimo. Pochi anni or sono, si abolì l'imposta di mezza vendita, rimanendo così a 4 0,000 lire d'imposta. Ma il vino non scemò affatto, e ora quasi tutti si dolgono che l'imposta di mezza vendita non sia stata mantenuta.

VILLA non è contrario col consigliere Di Sambuy circa le conseguenze degli esempi cui egli ebbe a citare. Egli non crede che si possa agevolare il dazio sul grano di due lire al quintale senza che diminuisca proporzionatamente il prezzo del pane.

Ritiene che, in queste cose, bisogna non prendere deliberazioni a mezzo, e che convenga abolire assolutamente il dazio sulle farine, lasciando libero il commercio. Allora soltanto il Municipio avrà tolto ogni pretesa alle declamazioni dei demagoghi.

CARLE parla egli pure in favore dell'abolizione del dazio sulle farine, che ritiene inopportuno ed ingiusto. Riconosce però che in errore l'abolizione della tassa di mezza vendita, che non produsse alcun ribasso nel prezzo delle consumazioni; ne vorrebbe quindi il ristabilimento.

L'assessore VANDONE, rilevando alcuni errori alle sottrazioni delle farine, fatte da precedenti oratori, assicura che sempre le farine importate nella nostra città e usate pel pane furono riconosciute affatto genuine.

RABBI vorrebbe che la Giunta studi l'applicazione del sistema scalare mobile nelle tariffe del dazio.

ROGGIERI ritiene che non si debba, in tale questione, assolutamente respingere la voce del sentimento e della opportunità. Vorrebbe quindi l'abolizione completa del dazio sulle farine, e sostiene questa causa con molto calore e molta moderazione.

Parlano ancora MARSANO, DI SAMBUY, ROSSI ANGELO, COMPANS, TACCONIS, BADANO.

Il SINDACO, rispondendo ai varii oratori, non nega che il sentimento abbia ispirato la Giunta nella sua proposta, ma al sentimento andò unita la savivezza. Se non potè deliberare l'abolizione completa, si fu perchè, esaminate tutte le voci imponibili, non ne trovò alcuna di cui potesse aumentare la tariffa senza nuocere al commercio ed a quelle stesse classi meno abbienti cui si vorrebbe giovare.

Quanto alla scala mobile, ne addimostra i gravi inconvenienti, perchè offre campo, nei paesi ove era stata stabilita, alle più sfrenate speculazioni degli accaparratori.

Spiega il poco successo del pane a buon prezzo, introdotto dal Municipio pochi mesi or sono, dicendo che all'operaio vennero meno meglio si convisse che quello bianco, perchè più nutritivo.

Fra le ragioni che indussero la Giunta a non rinunciare completamente al dazio sulle farine è pur questa: che si potrà così domandare al Governo l'autorizzazione di sostituire altra imposta a questa quando siano aboliti per legge i dazi comunali sulle farine.

La votazione.

Sono proposti due ordini del giorno: il primo proposto da VILLA ed altri consiglieri, per la sospensione ce splata del dazio consumo sulle farine, un altro di Cobbi ed altri per la sospensione di esso da lo e l'introduzione del sistema scalare mobile; un terzo di Taconis per la sollecitazione di alcuni aumenti daziari al dazio sulle farine.

Alle ore 19,45, su proposta del consigliere Di Sambuy, il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Arti e Scienze

Le Compagnie drammatiche per le famiglie povere dei soldati richiamati.

Abbiamo già annunziato con quanta generosità gli artisti tutti delle tre Compagnie drammatiche che sono oggi in Torino si sono offerti anch'essi per venire in aiuto alle famiglie povere dei soldati richiamati.

Il primo slancio di cuore in breve ora diè vita a una dimostrazione solenne.

Le tre Compagnie non si son messe solamente d'accordo per dare ciascuna una commedia sulla stessa scena e nello stesso spettacolo; ma fatto di più o di meglio: tutti gli artisti delle tre Compagnie, in nome della pietà e dalla riconoscenza per le famiglie dei soldati hanno fraternizzato fra loro. Tutti reciteranno insieme nella stessa commedia, accettando, anche i più illustri, una parte forse pure secondaria; solo che potessero garreggiare tutti, figurare tutti, concorrere tutti a dare la rappresentazione, a chiamare in teatro il massimo pubblico possibile.

E fu davvero scelta una commedia in cui fossero molti personaggi; e si scelse *Guerra in tempo di pace*.

Vi figurano, o lettori, le parti primarie e secondarie della brillantissima commedia rappresentata insieme dalla Reiter, dalla Della Guardia, dalla Miglietti-Leigheb, dalla Zucchini, dalla Marangoni, dalla Tebli, dalla Cresima, dal Leigheb, dal De Sanctis, dal Carini, dal Tiemelli, dal Rossi-Pinelli, dal Calabresi, e via via!

E poi vi sarà anche qualche cosa ancora.

La Fenaroli, che non trovò più gusto nella commedia, reciterà...

E la Banda municipale eseguirà le sue sinfonie più scelte.

Sarà uno spettacolo non mai visto a Torino. Tanto miracolo fa la generosità degli artisti!

La *Guerra in tempo di pace* è un quel personaggi che abbiamo nominati si darà dunque domani alle 14 1/2 al teatro Vittorio Emanuele gentilmente concesso dalla munificenza del figlio del conte E. di Villanova pel concorso musicale internazionale e dal conte Villanova messo a disposizione degli artisti torinesi.

La cittadinanza torinese si affollerà certamente alla festa drammatica nuova perchè non le è avvenuto e difficilmente le avverrà ancora di ascoltare insieme riuniti su nucleo così bello dei più illustri artisti drammatici; perchè si tratta di una santa beneficenza, e perchè le tre Compagnie drammatiche che si uniscono in così bella concordia di sentimenti generosi, meritano una dimostrazione di affetto da tutti i buoni.

Fin da oggi si vendono alla sede del Rowing-Club (Galleria Subalpina in piazza Castello) i biglietti per le poltrone e i posti numerati. E teniamo che entro oggi tutto sia esaurito. Sia dunque sollecito chi vuol assicurarsi il posto.

Teatro Gerbino. — Dopo tre applauditissime rappresentazioni di *Gian Gabriele Borkman* del-l'Ibsen, questa sera, sabato 14 corr., si ripete il *Potere occulto* di Angiolo Silvio Novaro, che ebbe martedì sera lieto successo, e di cui per l'andata in scena del *Gian Gabriele Borkman* non si potè fare la richiesta replica. Insieme al nuovissimo dramma si rappresenta *La Scuola delle mogli* di G. B. Molière, la brillante e fortunata commedia classica.

Per domani il *Ridicolo* di Paolo Ferrari e lunedì va in scena la più bella commedia di Valentino Carrera: *La quadriera di Nanni*, che nessuna Compagnia ha più ricondotto alla luce ed agli applausi del pubblico.

CRONACA

Telefono della " Stampa " porta il n. 3136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Esposizione Nazionale. — Orario dalle ore 8 alle 19 per gli espositori. — Dalle 10 alle 18 per il pubblico.

Il Comitato Esecutivo avverte che gli espositori e loro operai saranno ammessi alla Mostra dalle ore, ore 18, alla mattina, ore 10.

Esposizione Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Compagnia d'opere), ore 20,45: *Il maestro di cappella*, opera; *Pagliacci*, opera.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Il potere occulto* dramma; *La scuola delle mogli*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Odette*, commedia.

ROSSINI (Compagnia Andrea Cauibert), ore 20,45: *I pezzenti e la fe...* commedia.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CIRCO DEL FRATELLI (Borgo Van

Per le famiglie dei soldati

Alla sottoscrizione iniziata dalla nostra consorella la *Gazzetta del Popolo* e dalla nostra *Stampa*, accolta oggi anche dal *Corriere Nazionale* è assicurato quel largo e splendido successo che sana si merita.

Presso a 70,000 lire sono raccolte e si raccoglieranno entr'oggi.

E arriveranno ancora le sottoscrizioni della provincia.

Giacchè è bene si sappia che la raccolta di sussidi è fatta non solo per le famiglie dei soldati torinesi, ma per quella di tutto il Piemonte.

E' naturale, è bene quindi che nelle varie città, nei vari Comuni del Piemonte si formino Sotto-Comitati e si raccolgano somme.

Ma intanto giova provvedere ad una buona e pronta distribuzione dei sussidi raccolti.

Noi invitavamo il sindaco a costituire al più presto un Comitato di persone volonterose che avessero modo e tempo d'occuparsi con alacrità di questa bisogna.

Altri propone che il sindaco cominci a fare di sua iniziativa per non perdere tempo.

Su questo proposito riceviamo ancora queste assennate considerazioni:

« Siccome occorrerà far presto per dare efficace aiuto alle famiglie povere dei richiamati, ed io vuolo che il conforto sia efficace materialmente e moralmente, così parmi che non sarebbe inopportuno che si costituisse tosto un Comitato per la distribuzione dei sussidi, e che in codesto Comitato fossero chiamati a parteciparvi i comandanti di Corpo locali, i quali, per conoscenza e pratica dei bisogni dei loro dipendenti, potrebbero dare al Comitato stesso un utile e pratico indirizzo alla spartizione delle somme raccolte dalla beneficenza cittadina. « V. G. »

E noi accogliamo anche questi consigli; ma si faccia presto e pel meglio che si possa.

E per riuscire crediamo che tutti possano e debbano cooperare.

Intanto qualunque comandante di Corpo sappia di famiglio povero appartenenti ai soldati richiamati nel suo reggimento:

qualunque capo di officina o industriale sappia di operai che pel richiamo han dovuto abbandonare nella povertà i loro cari;

qualunque cittadino conosca qualche bisogno provveduto da questi richiami

Scriva subito le informazioni che sa, e per intanto le indirizzi al *sindaco di Torino*.

Sarà tanto di lavoro fatto.

E i buoni seguitino a mandare le loro offerte.

Il successo della sottoscrizione sarà indizio che qui si ha fede e si ha riconoscenza per l'esercito; sarà una dimostrazione di più che qui si ama e si sostengono efficacemente Perdine e le istituzioni nostre.

Totale lista precedenti L.		**14,629 —**
Pietro Canonica	»	10 —
Cav. avv. Domenico Parato	»	25 —
Giovanni Brosa	»	25 —
Emilio Ramezzana	»	2 —
Comm. Giovanni Domenico Bruno	»	50 —
Avv. Tanda	»	5 —
N. N.	»	1 —
Fin Luigi	»	5 —
Ditta G. Rolando e fratelli	»	20 —
Fratelli Girard	»	100 —
Gli impiegati della Ditta Girard	»	21 —
Elisa Camossi-Giorgis	»	5 —
Cav. uff. Giovanni Franco	»	200 —
Giovanni Narotto	»	25 —
Giuseppe Pasquina	»	20 —
Cav. Luigi Veli	»	100 —
Cesare Maccaco di Morlondo	»	20 —
B. Nascimbene	»	10 —
V. E. Fratelli Bona, Carignano	»	100 —
Rivattini Vittorio	»	5 —
Lancia Francesco	»	2 —
Carrera Giuseppe	»	2 —
Carlo Slatri	»	10 —
N. N.	»	2 —
Carlo Destefani	»	2 —
Ing. Virigilio	»	10 —
Virginia, Pippo, Rita, Nino, Rentina	»	10 —
Marchese Vincenzo Ferrero di Palazzo	»	50 —
Cav. Arnaldo Moro	»	5 —
Guido Rey	»	25 —
Avv. Ferdinando Salino	»	10 —
Famiglia Grioli di Monastero	»	60 —
Ing. Pagliano	»	5 —
Prof. dott. Pio Foà	»	20 —
Avv. Pietro Riva Ivrea	»	5 —
Marie Galoppo	»	25 —
Cav. Pietro Parvis	»	2 —
Giacomo Rey	»	100 —
Giovanni Corrado	»	5 —
Anna Chicco	»	20 —
Alfredo Chicco	»	20 —
Cav. Edoardo Ratti	»	15 —
Severino Denina	»	10 —
Rachi Giuseppe	»	10 —
Cav. Pietro Biancotti	»	10 —
Avv. Sachero	»	20 —
Felice Sperino	»	50 —
Ditta Rodolfo Hirschhorn	»	10 —
Fratelli Simonis	»	50 —
Ajello Felice	»	10 —
Dott. T. A.	»	5 —
Belli Luigi	»	50 —
Fratelli Marchisio	»	25 —
Cesare Olivetti	»	10 —
Michele Ena	»	10 —
Carlo Parea	»	20 —
Guido Barberi	»	10 —
Avv. Erasmo Cavalli	»	5 —
Emilio Giolcetti	»	25 —
Cav. Felice Piacenza	»	200 —
Raccolte fra impiegati Ferrovie, come da elenco seguente (1)	»	**157 —**
Raccolte in un Ufficio finanziario di Torino, come da elenco (2)	»	**83 20**
Ferdinando Lleia	»	100 —
Teresa Busseti ved. Desmicis	»	5 —

(1) Ingegnere Boglietti, capo-servizio aggiunto ferrovie, L. 10 — Ing. Bertoldi G., capo-Divisione ferrovie, 10 — Botto-Micca ing. Giovanni, capo-Divisione ferrovie, 10 — Un gruppo impiegati ufficio ispezione e controllo Direzione materiale ferrovie, 10 70 — Melchiori Ernesto, 5 — Fantoni Luigi, ingegnere ferrovie, 10 — Ing. comm. Cesare Negretti, capo-Divisione ferrovie, 10 — Cesare Rolandi, ispettore ferrovie, 5 — T. Alferi Onorio, ispettore ferrovie, 5 — Cravero Antonio, sotto-capo-ufficio ferrovie, 2 — Gatti Giovanni, sotto-capo-ufficio ferrovie, 2 — Carlo Pompeo, consolare ferrovie, 1 — Annibale Palazzo, sotto-capo-uffici ferrovie, 2 — Tommasina Alfonso, 0 50 — Edoardo Borelli, 0 50 — P. Dragoni 0 50 — G. Pirelli, 1 — G. Cocci, 2 — Ferrari, 0 50 — Bozzarin, 0 50 — Merletti, 0 75 — S. Venusta, 0 75 — Antonielli, 0 50 — Piano, 0 50 — Bevaria Carlo, 1 — Civardini Terenzio, 2 — Vicentini P. L., 1 50 — Dupino 1 50 — Re Vittorio, 1 — Legati, 1 — Bianchi Silvio, 0 50 — Virginio Re, 1 — L. Rossapina, applicato ferrovie, 0 50 — U. Scanferla, 0 50 — Casanova Alessandro, applicato, 0 30 — Riolo, 0 25 — G. Angeleri, 0 50 — Carnevali Alessandro, 1 — Ghiglione, 0 50 — N. N., 0 25 — N. N., 0 50 — Berlois, 0 50. Bognasco, 0 50 — De Paoli, 0 50 — Bellani, 0 10 — N. N., 0 50 — N. N., 1 — Francesco Carlo, applicato, 1 — Castellani Colombo, sotto-capo ufficio, 2 — Trinchieri Venanzio, 1 — N. N., 0 20 — Alby, 0 50 — N. N., 0 30 — N. N., 0 20 — Gatini, 1 — Galli, 1 — G. Negri, 1 — A. Rossi, 1 — G. Battista, 1 — E. Alby, 1 — N. N., 0 25 — Ella L., 1 Acnoldi, 1 — Chiapasco, 0 50 — A. Fresia, 0 50 — F. Bonvrei, 0 30 — G. Giovanno, 5 — N. N., 0 20 — Barzio, 0 20 — N. N., 0 20 — V. Piacentino, 1 C. Marainelli, 0 50 — N. N., 0 20 — Almeri, 0 50 — Ciocchetti, 0 25 — G. Santi, 0 50 — Delmastro, 2 — P. Tinetti, 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — A. Vernetti, 0 50 — M. Comino, 1 50. — Totale L. 187 60.

(2) L. B. L. 2 — Fanchiotti C., 2 — Scotto, 2 — Perret, 2 — Brunetti G., 2 — F. Y., 1 — N. Y., 1 — Y. Z., 1 — R. M., 1 — A. C., 1 — N. N., 0 50 — C. G., 0 50 — Peglia, 0 50 — Pietro Grastron, 5 — Eugenio, 2 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — N. Y. Z., 0 50 — F. G., 0 50 — Della Rovere Luigi, 0 50 — F. C., 2 — Robotti Carlo, 2 — Canavese, 0 50 — Farina Federico, 1 — B. B., 0 70 — L. D., 0 50 — Totale L. 53 20.

Il Patronato dei giovani carrigendi (1)

Colonnello Rugna L. 20 — Conte Mazzo di San Biagio, 10 — Maestro Carbone, 1 — Sotto-ufficiali, Militi, Militetti, 0 50 — Piccoli filarmonici, 10 — Militerani (distribuzione vino), 10 —		
G. B. G.	»	4 —
Comm. prof. Antonino Parato	»	50 —
Già versate alla Tesoreria municipale	»	91 50
Totale L.		**16,743 70**

Nuove sottoscrizioni.

Allioz Favale-Baur	»	100 —
Società Artistico-Vetraria di Altare	»	50 —
Arturo Abeniacar e C.	»	25 —
Personale della Ditta Abeniacar	»	16 50
Veloce-Club e Ciclisti-Club	»	150 —
Cartiera Italiana Società Anonima	»	1,000 —
Sicardi avv. Ferdinando	»	100 —
Mattirolo avv. Emilio	»	100 —
Visconti cav. rag. Angelo	»	20 —
Germano Constantin de Maysy, Susa	»	100 —
Giovanni Battista Ducco	»	50 —
I. C.	»	50 —
Cooperi Giuseppe	»	10 —
Veronese Michele	»	5 —
Armand Michele	»	1 —
Dott. F. Lanza	»	20 —
Ditta C. Rolando e fratelli	»	60 —
Prof. cav. Massimiliano Neuschuler	»	5 —
Marianna Teppati ved. Torretta	»	15 —
Vandetti Filippo	»	2 —
Luigi Cravini	»	5 —
Eugenia e Carlotto	»	2 —
Roffi Virginia	»	10 —
Lodola Ida	»	5 —
Dottor Riccardo Muggio	»	10 —
Luigi Calandri	»	10 —
Coniugi Ruzzini	»	10 —
Dottor A. Carle	»	40 —
Carlo Perinelli	»	5 —
Ing. Pasteris Giovanni	»	10 —
Rosalia Servais-Germano	»	20 —
Avv. Domenico Valerio	»	10 —
Raccolte fra il personale della Banca d'Italia (2)	»	84 —
Guglielmo Ross	»	5 —
Ing. O. Chiarugiglio	»	20 —
A. Chevalley	»	25 —
Rosseo Antonio	»	100 —
Roy Carlo	»	5 —
Raccolte fra studenti del 2° corso di scienze matematiche	»	15 35
Raccolte dal signor Federico Dereggibus (terza lista) Società cannottieri Cerea	»	100 —
Capuccio, Costa e Altomello	»	100 —
Ingegnere Mario Capuccio	»	10 —
Carlotto Giuseppe	»	10 —
Gualco e Andreis	»	15 —
Luigi Dupré	»	10 —
Ernesto Gatti	»	10 —
Fabini cav. Davide	»	50 —
Arturo Tedeschi	»	10 —
Carlo Castri	»	10 —
Codevilla e Rossi	»	15 —
Colonna Gabriele	»	25 —
Avv. cav. Eugenio Porcarelli	»	25 —
Ing. Scipione Capua	»	10 —
E. F. A.	»	10 —
Avv. Luigi Astesano	»	20 —
Conte A. di Cervignasco	»	50 —
Maria Nasi Gerbino	»	10 —
Alfredo Nasi	»	10 —
Cav. Francesco Genella	»	20 —
Marchese Matilde Salaroli di Briona	»	100 —
Treves Angelo	»	2 —
Conte Giacinto Corsi	»	10 —
Cav. Piero Canaperia	»	10 —
A. Torre	»	10 —
M. M.	»	5 —
Faletti cav. Giuseppe	»	10 —
Ing. Angelo Reycend	»	10 —
Angela Reycend-Mosca	»	5 —
Società Bocciofila di corso Oporto	»	50 —
Ditta Scocco, Aymonino, fabbr. piano forti	»	25 —
Colonnetti comm. Luigi	»	10 —
G. B. Ferraris Garessio	»	5 —
Totale L.		**19,721 55**

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera diretta dai monarenai all'

Illustrissimo sig. Presidente.

Fra queste lugubri mura, ove la morte bocciola, il nostro Consiglio hanno tanto cure per noi, e dove si insegna ad amare il possimo e le pacifiche istituzioni, ove le amorose cure del nostro presidente, severissimo ma giusto, vedono tutte a far di noi buoni operai, onesti cittadini, coi ragazzi non pensiamo essere soli alle sollecitudini di tanti genitori privi, ahi pur per poco, dell'aiuto dei loro figli chiamati sotto le armi per soddisfare i doveri che ne dobbiamo.

Abbiamo perciò pregato il conte Mazzo di San Biagio, nostro direttore di musica, di rimettere alla S. V. Illustrissima la piccola nostra offerta, e perchè ci sono tra noi ragazzi che niente non guadagnano ancora, così gli pregare, a nome nostro, il presidente perchè perfetta sia l'importo della prima distribuzione di vino fatta a favore delle famiglie dei nostri fratelli, che per compiere il loro dovere vanno incontro a stenti e fatiche

Torino, 12 maggio.

Cordiali saluti.

Ottorino Botti, minorenne.

(2) *Somme raccolte fra il personale della Banca d'Italia:* Arturo Sassoli, L. 5 — Umberto Valente, 5 — M. G. Lovera, 5 — De Bartolomei, 5 — Secondo Olivero, 2 — G. Camandona, 1 — G. Cerruti, 1 — Pietro Formettier, 1 — Giulio Roberto, 1 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — B. Magnani, 2 — Riccardo Ricardi, 1 — Cesare Savio, 2 — Giulio Naghaci, 1 — Carlo Pico, 1 — Carlo Bassi, 3 — G. Gandiglio, 5 — Maurizio Roggero, 3 — Giuseppe Bernini, 1 — N. N., 0 50 — N. N., 1 — O. S., 1 — L. Linardi, 1, Umberto Barsi, 1 — Giovanni Ghorello, 3 — Federico Filippa, 2 — F. Sola, 1 — L. Margaria, 3 — N. N., 0 50 — A. Farina, 1 — G. Quaglia, 3 — Alessandro Vay, 2 — Girolamo Antonibon, 1 — Emilio Colombo, 1 — Cirillo Lucini, 1 — Cesare Morini, 1 — P. Tommaselli, 0 50 — A. Calice, 1 — Beltramo C., 2 — A. Pedotti, 1 — Bellardi G., 1 — Paolo Castaghi, 0 50 — F. Varetto, 0 50 — T. Quadri, 0 50 — E. Stacchino, 0 50 — G. Ferraudo, 0 50 — E. Cachella, 0 50 — G. Carbonatto, 0 50 — Giacomo Levera, 1 — A. Novello, 0 50 — V. Talia, 0 50 — A. Tosa, 0 25 — M. Viotto, 0 25 — G. Pomato, 0 30 — E. Pagano, 0 25 — C. Tosa, 0 25 — Tommaso Valenza, 0 50 — Stroppiana, 0 50 — Turco A., 0 25 — R. Simoncelli, 1 — Boglioti P., 0 50 — S. Sibona, 0 50 — Della Valle E., 0 50 — Gio. Levera, 0 55 — Cardinel, 0 50. Totale L. 84 00.

Un appello alle provincie piemontesi.

La sottoscrizione che abbiamo aperta è destinata a portare qualche soccorso non solo alle famiglie dei richiamati torinesi, ma a tutte le famiglie povere dei soldati richiamati delle provincie piemontesi. Perciò rivolgiamo un caldo appello ai nostri fedeli lettori delle provincie piemontesi, affinchè anch'essi vogliano mandare il loro obolo, che è obolo di riconoscenza e di affetto.

Un'ingente truffa all'americana.

Alcuni giorni fa un individuo di apparenza benestante si presentò al portinaio di una casa in via San Quintino, e chiese di salire nell'abitazione di un modesto possidente lì abitante con sua moglie. Avute le indicazioni volute, lo sconosciuto salì e venne tosto gentilmente ricevuto dal padrone di casa.

— Vengo — disse — dall'America e le porto i saluti di suo cugino Gabriele.

— Oh! grazie mille; ben gentile; s'accomodi.

Lo sconosciuto gradì l'invito e, sedutosi, si intrattenne a lungo parlando del signor Gabriele, suo amico intimo, che in America, buono lui, ha trovato il filone d'oro.

Il padrone di casa, lieto di quelle buone notizie del cugino, ascoltava con piacere la narrazione, sedotto dalla scaltra parlantina dello sconosciuto.

— Anch'io, soggiunse infine questi, ho potuto ragranellare qualche risparmio e sono venuto a godermelo in patria. Vado al paese, ma prima voglio fermarmi qualche giorno a Torino per vedere l'Esposizione. Anzi, a proposito, se lei avesse una giornata disponibile, avrei caro di averla con me.

— Volentieri, s'immagini....

La visita venne fissata per il mattino dopo, alle 10.

Puntuali entrambi all'appuntamento, si recarono infatti all'Esposizione e girarono qua e là per la galleria, ammirando i progressi dell'industria ed i prodotti del genio artistico italiano.

Ad un certo punto la di lavole passeggiata venne interrotta da un terzo individuo, il quale si aggiravo per le gallerie in atteggiamento impaccato. Costui si avvicinò ai due, e, con voce ansia, domandò se erano di Torino.

— Io no, un questo mio amico sì, — rispose l'altro. — E soggiunse: — Se vi occorre qualche indicazione dite pure.

— Ecco, io sono forestiero, e mi trovo qui come perduto. Se a loro non sconvenisse verrei con loro in giro per l'Esposizione.

— Se non è che questo, volentieri, venite pure. Ed i tre si misero a continuarono la visita.

Strada facendo, il « forestiero », che male si esprimeva in italiano, narrò che dopo tanti anni d'assenza era ritornato in patria dall'America, ove aveva fatto un'eredità di 4 milioni; somma che, convertita in biglietti, egli teneva con sè in tasca.

Ed in prova fece vedere parecchi pacchi di biglietteni americani di cui un qual razza e fabbrica.

— Ma come vi fidate a tenere così in tasca una così ingente somma? Convertitela in cartelle di rendita, perbacco; è più sicura.

— Oh! e come sono queste cartelle?

— Eccone qua una — rispose il signore di via San Quintino.

Ed aperto il portafogli, fece vedere allo sconosciuto una cartella al portatore che teneva con sè.

— E lei ne ha tante di queste cartelle?

— Per 22,000 lire.

— E le tiene in casa?

— No, le ho depositate alla Banca.

— Senta, giacchè è tanto gentile, io la pregherei di un favore. Lei mi dovrebbe vendere intanto le sue cartelle, e incaricarsi di comperarmi le restanti.

La proposta venne accettata, ed il signore di via San Quintino andò in giornata a ritirare alla Banca le sue cartelle, che vennero depositate in una cassetta di metallo che l'americano aveva con sè.

Insieme alle cartelle vennero naturalmente chiusi anche i biglietteni americani. La chiave venne ritenuta dall'americano e la cassetta venne lasciata in deposito dal proprietario delle cartelle.

Fatta l'operazione, i due « americani » si ritirarono e non si fecero più vedere.

Passati due giorni, il signore di via San Quintino, un po' impensierito, si recò dal suo avvocato a consultarsi.

Inutile aggiungere che l'avvocato capì subito come stavano le cose, e, con tutti i riguardi possibili, aprì gli occhi al suo disgraziato cliente, che, poveretto, per quanto avesse già concepito qualche dubbio, non voleva ancora credere alla verità.

La cassetta venne finalmente scoperchiata, e venne trovata piena di cartacce!

Del fatto venne informata la pubblica sicurezza, la quale iniziò delle indagini e non dispera di agguantare i due ladri.

L'Esposizione dei fiori.

La tradizionale Esposizione dei fiori, che negli altri anni si apriva generalmente con la pioggia nel giardino della Cittadella, si è inaugurata stamane, alle 10, con una giornata estivamente limpida e splendente nel giardino reale, con accesso dal corso San Maurizio, 6.

Se dovessimo dire la nostra opinione intorno a questa nuova residenza dell'Esposizione dei fiori ripeteremmo il celebre motto: Torniamo all'antico.

Il luogo è ombroso e bello, tutte le mostre sono riparate sotto ampli padiglioni ai lati del viale d'ingresso, ma ci sembra che l'Esposizione sia un po' nascosta e che la varie mostre si nascondano a loro volta le une con le altre.

Ciò però non ha nulla da fare con l'importanza dei prodotti esposti.

All'inaugurazione intervenivano il Duca e la Duchessa d'Aosta, la principessa Clotilde. Il Duca di Genova, accolti al suono della Marcia Reale eseguita dalla Musica municipale.

Le LL. AA. erano ricevute dal sindaco sen. Casana, dalla Commissione della Mostra e da alcuni membri del Comitato dell'Esposizione generale (perchè, come è noto, la Mostra di floricultura fa parte del ciclo di esposizioni che si congiobano con la generale).

Questi membri erano il Sambuy, il Bianchi Saccheri, Pallastrino, Domontel, Scarlotti, Ferrero, Danna, Rona, ecc.

Vi erano altresì i generali Rossozi, Ottolenghi e Malnaspina, molti consiglieri comunali ed altre Autorità cittadine ed un elegante concorso di signore.

I Principi, accompagnati dal sindaco e dal Comitato dell'Esposizione, fecero un giro per le varie mostre, soffermandosi circa un'ora.

***

Ed ora un rapido sguardo alla Mostra.

Appena entrati nel recinto si trovano le mostre di Richino, persiane per serre; di Tonso Defabio, fiori recisi e tavole da pranzo infiorate con gusto; i bellissimi mazzi di fiori di d'Adria e Vittoria; quelli magnifici della De-Michelis Ernesta, la quale ha anche infiorata di rose minime, con molto buon gusto, un mensa.

Poi c'è la Mostra della Tartaglino e quella di Regio Vittorio, tavole infiorate.

La Malaspina ha belle corone e mazzi e canestri di fiori, il Berti di Milano, fiori freschi di piante vivaci ed acquati, il Camperdon d'Alberetto ha bellissima frutta e spiche.

Notevole la Mostra del Procopio di Torino con le poesie fresche, l'uva, ed altre primizie.

L'Hillebrand di Palanza ha fiori freschi assai belli.

Il Corino ha belle collezioni di garofani, a salee, varietà, molte e belle cose inglesi.

Importanti la mostra del Radis di fiori e piante ornamentali, conifere, rosai, *clematis*, ecc., quella di Prudente Besson e figli, del Pione e del Panetto, il quale ha fra l'altro una bella mostra di asparagie.

Ottima la mostra di rosai di Rosso Giuseppe di Cavoretto, del Raimondo di Grugliasco, del Confalonieri di Milano, del Besson Marcello, del Rosso Luigi e figli, di Vesco Prospero, e Paiuola decorativa del Varesi; le mostre del Dominici del Ferrero Giuseppe, con belle rose e gerani; del Rosso, con una bella collezione di garofani; del Marzano di Nervi, con belle garlende ecc., chi può notarli tutti?

Non vanno dimenticate le Mostre del Riccardi di attrezzi ed accessori da giardino, del Vardelli per piccoli attrezzi, lenti, cristallerie, ecc., del Barbera, utensili e biblioteca del giardiniere del Fraccio con i suoi vasi e casse artistiche da giardino, della Silbertino Adele con i suoi arredi da appartamento, del Valerio con le pompe irrigatrici ed altri utensili, del Costa, cotti-linoio, del Famoglio, casse rotonde e pareti mobili, del Raiti, persiane e *store*, del Rollo con gli arnesi, della Zolla con i termosifoni, e dei fratelli Revello con gli scheletri in ferro delle serre.

Il concorso è frettoloso; molti sono i soliti rabbuffati; giudichiamo verso. Del resto il miglior resoconto sarà la premiazione della Giuria che speriamo di pubblicare presto.

L'Esposizione, come si sa, resta aperta fino al 26.

Partenze. — Partirono per Firenze l'onorevole Villa, per Roma l'onorevole Carissa.

La lotteria Denis. — Domani ha luogo, come già abbiamo annunziato, la estrazione di questa lotteria, e oggi è l'ultimo giorno per la vendita dei biglietti.

Chi vuole tentar la sorte per diventare proprietario di casa non ha più che le poche ore di quest'oggi per provarsi acquistando qualcuno di questi biglietti.

Chi sa che gli ultimi non siano anche i più fortunati?

Riattivazione della linea dei viali, nuova linea tramviaria elettrica. — A partire da oggi, 14, verrà riattivato il servizio circolare completo della linea dei viali. Detto servizio comincierà alle ore 6,30 del mattino e durerà fino alle ore 23,30 della sera.

Oggi avrà pure attivato il servizio a trazione elettrica sulla linea da Porta Susa alla barriera di Casale con orario dalle ore 6, 0 alle ore 23, 0.

Per l'Ospedale di San Giovanni. — Il cav. Severino Casana ha versato nelle Casse del Monte di Pietà la somma di L. 400 per l'assistenza di letti poveri nell'Ospedale di San Giovanni.

AVVISI E ADUNANZE

Cinematografi Lumière. — Ricordiamo ai lettori il tanto rinomato Cinematografo Lumière, che desta sì grande successo quest'inverno al teatro Carignano, ed è ora nella Galleria Nazionale, sempre rimanendo affollata l'esecuzione dei quattri alla signorina Ernestina Sala, con grande soddisfazione del pubblico.

STATO CIVILE. — Torino, 13 maggio 1898.
NASCITE: 25, cioè maschi 10, femmine 3.
MORTI: Siemora Cristina (vedova) n. Solavaglia, d'anni 83, di Torino, agiata, via Alfieri, 3.
Bona Caterina (vedova) n. Rogero, id. 75, di Carmagnola, casalinga, via Madama Cristina, 81.
Petiti comm. Enrico, id. 72, di Torino, ingegnere, corso Ricordi, 51.
Ducelli Carolina, id. 7, di Bagliani, scolara, corso Valentino, 51.
Tesio Alessandro, id. 42, di Carmagnola, negoziante, via San Tommaso, 17.
Sierra Maddalena, id. 23, di Scalenghe, religiosa.
Lagna Francesco, id. 83, di Chivasso, manovale.
Reverso Grato, id. 72, di Saluggia, contadino.
Isailes Ildina n. Cuoq, id. 69, di Verona, casalinga.
Ricardino C. moglie Bertone, id. 57, di Roccaforte Cuneese, contadina.
Giarda Francesco, id. 66, di Villardora, contadino.
Cefalo Marcellino, id. 61, di Oneglia, negoziante.
Rovero Mario Giovanni, id. 10, di Torino, scolaro.
Aghetta Giovannina, id. 45, di Torino, rimpatriata.
Carasso Vincenzo, id. 56, di Asti, commerciante.
Pensati Antonio, id. 37, di Vercelli, calzolaio.
Degiovanni Antonio, id. 82, di Fontan, agiato.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale compresovvi 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Il processo al deputato Nofri.

Ci duole il dirlo: quello che succede a proposito di questo processo è, secondo noi, da deplorare assai.

Si è fondato motivo che l'on. Nofri sia un individuo pericoloso? Lo si sorvegli; il Governo ha mille mezzi di farlo senza toccare alla sua libertà e alla prerogativa che gli viene dalla sua qualità di deputato.

Si può colpire l'on. Nofri mentre eccita i socialisti o fa propaganda contro le istituzioni e contro l'ordine pubblico? E allora lo si arresti in flagranza di reato, con energia, senza mezzi termini.

Si hanno documenti per credere che l'onorevole Nofri fu complice o preparatore dei disordini rivoluzionari testè compiuti?

In questo caso non si aspetti un momento a domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui e ad arrestarlo.

E la Camera, se vuol essere la sincera tutrice dell'ordine e delle istituzioni, si affretterà a concedere l'autorizzazione.

Ma, per paura di violar lo Statuto, non osare di arrestarlo, e per paura dell'individuo provocare puerilmente un motivo di arresto in flagrante, facendolo da due guardie, di tutto un indizio di una grande meschinità, addirittura di infermità mentale in chi governa ed ordina.

Questo che fu usato è uno di quei mezzucci che disgustano tutti, non assicurano niente e fanno perdere ogni principio di autorità e di serietà, tolgono ogni rispetto alla legge.

Nemmeno chi in questi momenti è proclive allo maggiore severità può approvare questi atti, perchè la severità giusta non si applica con delle ghiribizzelle da paglietta o da azzeccagarbugli.

Il manifesto dei repubblicani non socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Il *Don Chisciotte*, commentando il manifesto dei repubblicani, ne deduce che nel partito di Bovio vi ha di tutto fuorchè l'idea della repubblica.

L'arresto di due giovani eleganti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,30:

Questa notte gli agenti di P. S. in borghese arrestarono all'arrivo del treno diretto proveniente da Pisa due eleganti giovanotti, provenienti da Parigi e viaggianti in prima classe. All'interrogazione d'arresto i due eleganti viaggiatori non opposero resistenza, lasciandosi tranquillamente condurre in Questura, ove subito vennero perquisiti.

Si annetto molta importanza a questo arresto, essendo i due giovanotti implicati nel furto delle cassaforte alla Corte d'Appello di Roma.

Il bombardamento dei porti spagnuoli nelle Antille.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale del capitano generale di Portorico, in data 13 maggio, dice:

« Dopo le ore nove del mattino la squadra nemica si è ritirata. Durante tre ore fece un vivo cannoneggiamento. Le batterie della piazza risposero vigorosamente, cagionando loro avarie abbastanza gravi, specialmente alla nave ammiraglia, che si ritirò rimorchiata. Le nostre batterie e gli elementi militari soffersero leggerissimi danni. Alcuni borghesi feriti. Fra i soldati due morti e tre feriti.

« Grande entusiasmo regna in città. Sono soddisfattissimo della condotta di tutti. »

***

La *Stefani* ci comunica dall'**Avana**, 14:

Tre navi degli Stati Uniti tentarono ieri lo sbarco a Jacotea, ma furono completamente respinte.

Madrid, 14 (*Stefani*). — La squadra degli Stati Uniti bombardò Bahiahondo, nella provincia di Pinar del Rio. Le truppe respinsero gli assalitori; le navi degli Stati Uniti nuovamente si presentarono ieri dinanzi a Cardenas. La guarnigione è rinforzata e pronta a respingere il nemico.

Camera. — Rispondendo ad analoga interrogazione il ministro della guerra dice che il bombardamento di San Juan si è compiuto senza preventivo avviso. La condotta degli Stati Uniti è paragonabile a quella dei vandali. Il Governo spagnuolo ne riferirà alle Potenze.

Un combattimento navale nelle acque di Portorico?

Madrid, 14 (*Stefani*). — Dicesi che la squadra degli Stati Uniti, lasciando Portorico, incontrò la squadra spagnuola. Le navi degli Stati Uniti ebbero danni. Un dispaccio alla *Correspondencia* dice che le perdite degli spagnuoli a Portorico furono un ufficiale e tre soldati uccisi, tredici soldati feriti, un borghese ucciso e trenta feriti.

L'ubiquità della flotta spagnuola.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,55:

In nessun dello voci che navi sospette avrebbero stato segnalate in vista delle coste della Nova Inghilterra, i lavori di difesa del porto di New York furono completati.

Il *Journal* osserva che la flotta spagnuola, mentre fu segnalata presso Sandy-Hook, altri disponeva la dicono a Saint Pierre di Martinica, altri a Fort-de-France, altri ad Haiti, per cui, se avesse fatto il decimo delle manovre che le vengono attribuite, non avrebbe più carbone.

Le alleanze dell'Inghilterra.

Birmingham, 14 (*Stefani*). — Chamberlain pronunziò un discorso in cui disse che la situazione è grave di fronte alle alleanze europee e alle conquiste della Russia in Cina. L'Inghilterra deve cessare la politica di isolamento ed allearsi cogli Stati Uniti.

Disse che dalla guerra di Crimea l'Inghilterra non ebbe nè alleati nè amici. Ebbe però il vantaggio di non impegnarsi nelle alleanze seguendo così molti pericoli.

Chamberlain constatò l'impossibilità di pervenire ad un accordo colla Russia nell'Estremo Oriente.

***

Londra, 14 (*Stefani*). — Il *Times* approva l'idea di un'alleanza tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il discorso di Salisbury di ieri l'altro al banchetto dei banchieri, essendo stato commentato come pessimista, una nota ufficiosa dichiara che il discorso fu puramente privato e non alludeva a nessuna Potenza.

L'esportazione dei cereali russi.

Pietroburgo, 14 (*Stefani*). — L'*Agenzia Russa* pubblica la seguente nota ufficiale: « Non si è pensato nè si penserà mai di proibire l'esportazione di qualsiasi specie di cereali dalla Russia. Le voci contrarie debbono considerarsi completamente false e diffuse a scopo di speculazione poco scrupolosa. »

UN NUOVO ROMANZO

molto interessante è quello di cui cominceremo domani la pubblicazione in appendice.

Esso ha per titolo:

LE AMMALIATRICI

ed è scritto dalla valente autrice **Maria Floran**.

Costituirà una delle più gradite letture per i nostri assidui e varrà ad accrescere l'ottima riputazione che si sono acquistate le nostre appendici.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 13 maggio:

Temporali, estremo al nord in gradi centesimali
Minima + 8,1 Massima + 19,2
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvoloso; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

15 maggio — Il sole nasce a ore 5, minuti 1; tramonta alle ore 19, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. - 14 maggio.

Rendita prezzo nominale **98 70.**

VALORI	a pronti	a fine mese
Francia — 2	107 07 1/2 107 77 1/2	— — — —
Londra — 3	27 11 — 27 93	— — — —
Id. fuori	— — — —	— — — —
Germania — 4	133 — — 133 40	— — — —
Svizzera — 4 1/2	107 80 — 107 40	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a moderna fase e in conto corrente*) 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 98 70.
Rendita 5 0/0 per L. c. 98 70, 98 72 1/2, 98 70.
Rendita 4 1/2 0/0 netto c. 106 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	765 —	— —	C. F. R. Nap. 335 —	— —
Ferr. Mer.	717 50	— —	Ferr. V. E. 340 —	— —
Ferr. Med.	518 —	— —	Ferr. It. 3 0/0 315 —	— —
R. Sconto	74 50	75 —	F. Sic. 4 0/0 502 —	— —
Obbligazioni			F. Sar. Sardo 476 —	— —
C. Cavour	503 —	— —	Ferr. Merid. 330 —	— —
C. F. S. Paolo	512 —	— —		

Cronaca della Borsa. — 14 maggio. — Incominciamo ad occuparci nuovamente della Spagna e dell'America visto che in essa, con postumi ai vigorosi provvedimenti, si è ricondotta la tranquillità e la calma.

Questa mattina i dispacci arrivano a qualche successo spagnuolo e, quel che più interessa, riaccendono un discorso di Chamberlain, che preludia a un'alleanza anglo-americana.

Questo contributo poco sorride alla pace del mondo, e le impressioni ne sono poco tranquillanti. Però siamo nel solito mese tutelare e nella prossima liquidazione di quindicina, e il mercato si mantiene st

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(27)

SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALEOLOGUE

XXV.

Mantenne la sua parola e, come un religioso, rimase fedele al suo voto.

Appena compiute le sue ricerche storiche, ritornò a Parigi. Nulla egli mutò nella sua vita anteriore: proseguì i suoi lavori, continuò ad accordare ai mondo le ore di riposo che il suo spirito reclamava.

Ma una sensazione intollerabile di solitudine e di noia pesava su lui. L'ossessione della donna tormentava il suo cuore sempre aperto e fremente. E il vuoto della sua anima gli sembrava sempre più profondo perchè il ricordo della signora d'Heyange vi si evocava più raramente. Non l'aveva dimenticata la povera cara morta, nè Ma una commozione così dolorosa, un rimorso così cocente accompagnavano i suoi ricordi che egli cercava di stancarli; tutto il suo passato d'amore rimaneva sepolto in un angolo segreto della sua memoria, come in quei luoghi maledetti dove non s'entra che tremando.

Ciò che attristava i suoi giorni e lo agitava nelle sue notti non era il desiderio voluttuoso del godimento fisico; era il bisogno ideale di una simpatia femminile era il rimpianto disperato di non più soffrire presso di sè uno di quegli esseri fini, delicati e misteriosi che sembrano fiorire quotidianamente per abbellire i nostri sogni e profumare la nostra vita.

Più d'una volta, troppo profondamente triste per rimanere fermo a Parigi, era fuggito ora in campagna, ora in Italia, in riva al mare, su un lago di Svezia per scuotere la miseria del suo cuore, la malinconia dei suoi pensieri.

Un giorno, nel mezzo di una di quelle tormente intime, egli ricevette da un suo amico, un inglese che aveva conosciuto in un tempo nell'Estremo Oriente, l'offerta di accompagnarlo sul suo *yacht*, in un viaggio nel Mediterraneo. Egli accettò con premura, perchè sentiva un'inclinazione particolare pel suo ospite, natura originale, sensibile, ma affatto espansiva. Soli tutti e due, taciturni, visitarono i paraggi della costa dalmata, Zante e Corfù, la Creta, le Cicladi.

Ma ritornò da quel viaggio più triste e più scoraggiato che mai, perchè riconosceva adesso, come indiscutibile verità, che la natura non parla ai cuori privi d'amore; che, per l'uomo che ha conosciuto certe ebbrezze, soltanto la donna dà un senso agli spettacoli del cielo e della terra, dei boschi e dei fiumi, dei laghi e dei mari; che è desso soltanto che fa la poesia delle aurore vaporose, lo splendore dei meriggi fiammeggianti, la delizia delle notti serene, la magia voluttuosa del chiaror di luna sull'onda calma; che è desso ancora che rende le brezze della sera tanto soavi e tiepide, l'aroma dei fiori così potente e dolce; che senza lei, infine, tutto l'universo è vuoto, senza vita e scolorito.

XXVI.

Dei mesi, degli anni passarono così.

A più riprese Randal aveva incontrato delle occasioni d'amare. Delle mani s'erano tese, dei cuori avevano sospirato per lui, perchè la tenerezza artificiosa della donna va, di preferenza, all'uomo che l'ha bandita dalla sua vita. Ma ogni qual volta egli doveva prestare l'orecchio al canto delle Sirene, il ricordo della signora d'Heyange era sorto nel suo cuore amuovendo in lui dei pensieri così amari, dei rimorsi così cocenti che, per liberarsene, s'era sottratto subito alle influenze tentatrici.

Una sera, dalla signora Lavarenne, dove c'era ballo, egli vide venirgli incontro una svelta, bellissima fanciulla. Vestita d'un abito di tulle bianco, con un nastro viola per cintura e dei mazzetti di viole alle spalle, ella s'inoltrava così graziosamente e leggermente che pareva scivolare più che camminare.

— Non mi riconosce, signor Randal? — gli disse ella con un sorriso ingenuo. — Sono Maria d'Heyange.

Gli si che la riconosceva. Alla grazia delle sue movenze, allo splendore del suo sguardo, egli l'avrebbe nominata fra tutte. Era l'amica di un tempo riapparsa a come risuscitata in un corpo vergine, in un intatto, fiore presso a sbocciare, e profumare.

Molto commosso, egli la interrogò. Ella gli rispose con parole facili, confidenti, con un bel timbro di voce, limpido, sonoro e dolce. Aveva compiti sedici anni ed era quello il primo ballo al quale interveniva. D'altronde aveva appena deposto il lutto, perchè diciotto mesi prima aveva perso suo padre, morto di un raffreddore preso a caccia. Ella lo aveva pianto molto; non tanto però quanto la mamma, della quale sentiva ancora la mancanza ad ogni istante. Ora ella abitava colla nonna, che la voleva tanto bene, che faceva tutto ciò che ella voleva. Aggiunse:

— Vuole che la conduca da nonna? Ella la inviterà a venire a vederci, e lei verrà qualche volta in memoria della mamma, che aveva per lei molta amicizia.

Sorridente e svelta, ella lo condusse verso la signora Villard, la quale, gloriosa ancora sotto la sua corona di capelli biandhi, velava con trine nere gli aranzi superbi della sua bellezza.

— Come! Siete ancora vivo? — disse ella a Randal in tono d'amichevole rimprovero.

Poi, scambiati i primi complimenti, alla ripresa:

— Figuratevi che Maria pronunzia spesso il vostro nome. Non è cosa curiosa quelle impressioni dell'infanzia? Ella era proprio bambina quando voi frequentavate mia figlia e non v'ha visto forse più di venti volte. Ma lo piacevate certamente perchè non vi ha mai dimenticato.... e, sapete, quei successi sono dei più lusinghieri.... non ci fu omaggio che mi abbia mai, al mio tempo, tanto commossa quanto la dichiarazione appassionata di un bambina che non aveva dodici anni.

Ella aggiunse:

— E adesso che la nostra relazione è ristabilita spero non la lascierete più cadere. Mi troverete in casa tutti i giorni dopo le cinque e sarò ben lieta di rivedervi.

S'inchinò e promise una ben prossima visita.

Quella sera, rientrando nel suo appartamento, si sentì in tutto l'essere una leggerezza da lungo tempo non più provata. Gli pareva che un sollo primaverile fosse passato sul suo cuore e lo avesse liberato dal grave peso che lo opprimeva.

Sino ad ora inebriato della notte si cullò in speranze delidiose, in sogni compiacenti.

— Sì — pensava — andrò a trovare subito, domani, la signora Villard, ritornerò sovente, diverrò intimo di casa. Poi, direttamente, mi occuperò di Maria, sveglierò le sue idee, formerò il suo gusto, cercherò di dirigere le inclinazioni del suo spirito, le aspirazioni del suo cuore. E più tardi, quand'ella si mariterà, io rimarrò per lei l'amico, il vecchio amico che si consulta nelle ore gravi, che si cerca nei giorni di prova, l'amico che, nella sua sollecitudine attiva, sa non rendersi mai importuno. Ritroverò così, sotto una forma casta e raffinata, quell'interesse di tenerezza, quel dolce contatto femminile di cui sento, da tanti anni, la crudele mancanza.

Ma l'indomani mattina, mentre gli ripassavano nella mente tutti quei pensieri, i ricordi di colei che era morta per lui afflissero d'un tratto al suo spirito e fu come un vaso di fiele che fosse traboccato nel suo cuore.

Otto giorni dopo riparti per lontani paesi, decise di mantenersi sino alla fine fedele al suo voto di espiazione.

FINE.

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 40
» semestrale » » 6
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 4 25

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C.** Torino, e presso i principali librai.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

5 CASSE-FORTI

si vendono subito ad eccezionale occasione

col ribasso del 70 0[0

per sbaglio occorso in una spedizione.

DIMENSIONI:

N. 1 Cassa-forte alt. cm. 105, larg. cm. 84, fianco cm. 48 L. 225
» 1 id. alt. cm. 91, larg. cm. 68, fianco cm. 42 » 161
» 1 id. alt. cm. 69, larg. cm. 60, fianco cm. 36 » 94
» 1 id. alt. cm. 46, larg. cm. 45, fianco cm. 32 » 60
» 1 id. alt. cm. 32, larg. cm. 32, fianco cm. 30 » 35

Tutte fornite di segreti speciali e estremamente, e tutte nuove.

Visibili sino a domenica, via Venti Settembre, 79, *Albergo del Gallo*, Torino. — Scrivendo al proprietario si spediscono anche subito contro assegno. — Garantite contro l'incendio. — **Chi ha tempo non aspetti tempo.**

Approfittare di questa eccezionale occasione a prezzi non mai praticati. c 5562

INCANTO VOLONTARIO

di CASA in Torino, via Piazzi e Marco Polo

Il **24 maggio**, ore 9, nel mio studio, via Botero, 19, si addiverrà ad **asta volontaria** della **casa**, con terreno annesso, pendicista, al prezzo di L. **60,000**, ed alle altre condizioni del relativo avviso d'asta.

Torino, 26 aprile 1898.

6222 Avv. **ORESTE COSTA**, Notaio.

Liquidazione Mobili ricchi e comuni

provenienti dal fallimento delle

GRANDI SALE DI VENDITA

consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armadi*, salotti, scrivanie, cornò, letti in ferro, ecc., tutto a prezzo d'estimo giudiziario. — Via San Francesco da Paola, n. 4. Torino. — Cederebbesi il negozio anche coi mobili. 5511

VILLA DI SALUTE COUGNET

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLANI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre comodi ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Riunioni-sione elettrica.** — **Pensione a convenirsi.** Cura medica sperimentata, idroterapia, elettroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 2035

La Ferratina accita l'appetito, facilita la digestione, nelle convalescenze rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE

All'ingrosso presso: PEDRAZZINI & C. - Milano, Via Bonvesin de la Riva, 6

Saggi ed Opuscoli gratis al Sigr. Medico.

6026 M

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 40 — TORINO. 118

Grande Deposito di

GHIACCIAIE PORTATILI

perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1895 con med. d'arg., concedute per la solidità ed esattezza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO S. GSMUND

38, corso VIII. Em., Milano, e

44, via XX Sette., **Torino.**

Catalogbi a richiesta.

5146 M

Petrolio Hahn di Ginevra

Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli

creato collo studio de quanti amano preservare coll'uso la conservazione dei capelli e da non cadere calvizie o canizie, ottenendo anche nei casi i più disperati.

VENDESI A L. 4 IL FLACONE

da Barbieri, piazza Carlo Felice; *D. Monde*, via Dogliale, n. 5, e presso le principali Profumerie, **Torino.** — All'ingrosso presso *Ignazio Tenone e C.*, **Genova.** 1911

L'Anemia, la Cloroni

le **affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. CROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze lo prescrive contro anemie con gran successo, dichiarandolo il più assimilabile e gradevole fra tutti i migliori per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centesimo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 3 la bocca - franco in tutto il Regno L. 3 50.

Deposito generale Farmacia Centrale CARLO ASTRUA, via dei Mercanti, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli, Bianchi, Orsino e C.a, Barelli, Porcelli e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turinese, Testa, Giordano, Benvenuto, Pastori ed Alasonatti, Magnani*, ed in tutte le principali farmacie. 1973 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3. **PILLOLE**, L. 5, per conservare le più ostinate, recenti e perdite cloroiche.

UNGUENTO SOLVENTE per qualsiasi parassite, porro, e ristringimenti uterali guariti senza strima e cauterette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe e ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da uomini ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA di **Dr. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A causa di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del **Dr. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi e discreti. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, Via Roma, 17. 2 M

Lime a numero ordinario, striate e di forma inglese — Lime fine — Lime speciali per seghe, orefici, dentisti, ombrellai, fabbriche di bottoni, di aghi, ecc. — Raspe da falegname, calzolaio, maniscalco, scultori, intagliatori, ecc. — Lime e raspe circolari, cilindriche, coniche, ecc. — Ritagli Helera.

Ridgere ogni miei preziosi le marche contro imitazioni e contraffazioni.

e col solo nome Pietro Biancotti od all'antica ditta Sigismondo P. B. e C.

TETTOIE

Economiche - Leggere - Durevoli 770

COPERTURE-SOTTOCOPERTURE

di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore; fatte coi feltri e cartoni resi incatramati speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-Cloridolfen.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROSSONDI. D.B

LA VITALE

Preparato antiereditogenico, geronto-fuso antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO SONA, si deve dare ora alle **piante ammalate**, alle cui adiene ca **antracnosi** e dal verme. Liquido chiarissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia letterarie ora ti. — Rivolgersi ai rappresentanti locali, e per Torino all'inventore nel pregevole Stabilimento, farriera Milano, 3a, e via Gustavo Marco, 7. 2857

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-8° — Prezzo L. 4.

Bicicletta Peugeot nuova con gomme cave Dunlop vendo d'urgenza motivi salute, mite prezzo. — Via Lagrange, 37, Mandriola. c 5591

Biciclette Peugeot di nuova e da signora vendo subito per liquidazione. — G. Grisolo, via Roma, 27, p° 1°. c 5560

Quattro Biciclette (due signore) *garantite*, vendo 1/3 valore. — Via Finanze, N. 8, dalle 12 alle 14, portinaio. c 5591

BICICLETTE BAMBU

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e FIGLIO

VERONA

Rappresentante per Torino

L. MISTRALLET

Piazza Carlo Felice, 8. c 12291

Tenaglie per capelli, caduna L. 5,50. Tenaglie per cavalli da L. 8 a 8,50. Arricciatura, riparazione e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrasso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 120

Pianoforte Roeseler d'occasione vendo a buon prezzo — Rossi, Via S. Dalmazzo, 20. c 5218

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e natura.* — Sono composizione. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle ideali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Si vende nelle primarie farmacie. 61 F

M. Levatrice AGILINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure interne. 2209

Buona occasione Cartoleria arredatissima da rimettere a favorevolissime condizioni. Rivolgersi Drogheria **Grassori**, via San Massimo e Mazzini. 5091

Cerasi amministratore con C. L. 100 mese, vitto, alloggio e utili. — Rivolgersi alla *Commissionaria*, Albenga. c 5493 a

Cerasi apprendista per ufficio. — Rispondo immediato. — Scrivere *Simplicissimus*, posta, Torino. c 5472

CERCASI

per ufficio, abile **fuochista e macchinista**, meno assolutamente serio e di condotta irreprensibile. Buona paga. — Scrivere al N. 5519, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.**

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 3777 M

CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo interessante, novità, mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco scatole eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina-vaglia centesimi 85, Ditta Pacchioli, Corso 7a, Roma. 5554 R

Cartiera

Cerco pizzaiola, conoscitore della clientela di Torino. — Rivolgere domande e referenze alla Cassetta n. 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5476

Portiera

con piccola bottega annessa, disponibile per marito e moglie senza prole, inutile offrirsi senza referenze ineccepibile. — Indirizzare domanda per iscritto coi maggiori possibili schiarimenti alla Cassetta 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Non si risponde si non accettati. c 5553

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barbacchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Barbacchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 2. 5004 P

Vettura

Elegante panierà a due ruote, quasi nuova, da vendere per lire trecento. — Via Thesauro, n. 3, Baldessarre. c 5545

Per acquisto mobili visitate i grandiosi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE** Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 9, dove trovasi un grande **stock** di mobili a prezzi ridotti. Trovansi pure per i sigg. visitatori dell'Esposizione, a loro disposizione, circa 50 camere decentemente ammobiliate. 61

Utile occasione

Mobilio di lusso

in nuovissimo stato di un piccolo appartamento *completamente non accordato* messo in vendita a prezzo **molto di convenienza.**

Via Carlo Alberto, 40. c 5506

M. Levatrice Bonometti tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti. - Via Salerno, 11, p. 1°, Torino. *On parle français.* 891

Signora darebbe camera, salotto 1° piano letti matrimoniali, entrata libera. — Scriv. D. Domenica, posta, Torino. c 5588

Signorina patentata in francese da Istituti. — Prepara allievi all'esame. — Via Maria Vittoria, 21. c 5585

FARMACIA

con annesso ufficio postale, unica in paese di 2500 abitanti; già sede di Mandamento, 5 Comuni vicini senza farmacia (popolazione 6000), servizio Congregazioni; per cambio domicilio cedesi subito a miglior prezzo. — Per schiarimenti: Farmacia Galaverna, **Cuneo.** c 5091

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Gamanelli, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Rubino e Grisoni, via Mercanti, Torino. 86 A

CEROTTO INFALLIBILE rossi **Calisti**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

60

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *bon chien*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Loesch**, Milano, Castelletto 10. 1 M

Corrispondenze private

Carlo. Ritira subito raccomandata e saluto pensatissima lettera L. B. contenente schiarimenti. c 5607

Mario. Leggerti almeno verrei parecchi così capere ciò che invano da tempo anelo, ma nemmeno tal gioia vuoi darmi. E dici d'amarmi! Ripetuti ebbi pietà per chi t'adora tanto. Vedrotti stasera per concertare domani. B... ardenti. c 5597

Tesoro. Ricevuta lettera marcoli. Per ora rimango qui. Penso sempre a te e ti desidero. Ti abbraccio con tutta l'anima. Giocondi. c 5593

Giuseppina.

N. f. m. Cerco fermo alla posta ogni momento. Neppure una parola! Pazienza. c 5574

Pensione Quaglia con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, piano 1°. c 5008

Bellissime botteghe con scantinato d'accesso, d'affittare nella nuova casa di via San Secondo, 3, di prospetto alla chiesa, vicino ai portici del corso Vittorio Emanuele e della stazione centrale. c 5350

Madonna del Pilone Da affittare subito 4 camere al primo piano. — Rivolgersi dal proprietario al n. 191. c 5092

Moncalieri (Borgo Aje) Affittasi **casa** civile molto di 6 camere e ampio giardino, l'arm. della tramvia. — Riv. via Arsenale, 2, sig.r Desderi, Torino. c 5290

Bella casa da vendere in Torino a prezzo convenientissimo. — Riv. Rossi, piazza Carignano, 4, Torino. c 5096

Casa da vendere in Torino fruttante lire 1800 annue nette, per L. **20,000.** Rivolgersi al notaio Toppati, via Arsenale, n. 6. c 5105

CRIERI

Vendesi vasto fabbricato civile con annesso rustico e grande giardino con moltissime frutta, il tutto cintato. — Per informazioni dirigersi lettere all'avvocato Paolo Molino. c 5042

NOLE CANAVESE

Da vendere casa civile con giardino, isolata nel centro del paese, con circa 70 **tavole** di terreno tutto cintato. — Dirigere via Provinciale, 3 e 5. c 5183

Villino in Cavoretto vendesi L. 1800. — Scrivere Cassetta 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5179

Da vendere fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, situato di raccordo colla ferrovia in situazione pure vicinissimo a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo si aprirebbero quale partecipazione in società per impianto industria nuova, seria, lucrosa. — Scrivere alla Cassetta, N. 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4138

Favorevole occasione Da vendere casa signorile o di reddito nel centro di Torino. Prezzo L. 100m. — Rivolg. dal not. Converso, p° Castello, 18. c 5360

OCCASIONE

Vendita in blocco o trattativa privata in **Pinerolo** delle merci cadute nel fallimento di Benedetto Giuseppe, consistenti in stoffe da uomo, da lavoro e da estate, stoffe da donna, scialli, foulards, cachemir, coperte, tappeti, flanelle, cotonine, flanelle, stampate, ecc. — Rivolgersi al curatore geom. Viglioni Dante, **Pinerolo.** 6028

Buonissimo affare Da rimettere avviatissimo negozio di cartoleria e cancelleria in Torino. — Via Basilica, 2. c 5158

Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese Torino-Castellamonte-Cuorgnè

ORARIO dal 1° Maggio 1898

TORINO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE

STAZIONI	I	III	V	VII	IX	XI	Fest.
Torino P. Susa p.	6 20	8 —	10 50	14 10	17 10	18 50	22 10
— Succurs. »	6 10	8 7	10 50	14 10	17 16	18 50	22 10
Settimo »	6 35	8 25	11 10	14 30	17 31	19 15	23 5
Volpiano »	6 48	8 35	11 20	14 40	17 41	19 27	23 17
San Benigno »	6 58	8 50	11 36	14 55	17 50	19 34	23 27
Bosconero »	7 5	8 52	11 38	15 7	18 2	19 38	23 35
Feletto »	7 11	9 1	11 57	15 14	18 11	19 52	23 51
Rivarolo a.	7 21	9 9	12 4	15 23	18 18	19 59	23 58
	p.	7 30	9 23	12 9	15 28	18 30	20 4
Oragna »	7 34	9 27	12 17	15 36	18 31	20 12	0 1
Castellamonte a.	7 41	9 38	12 21	15 40	18 38	20 18	0 11

STAZIONI	II	IV	VI	VIII	X	XII
Castellamonte p.	5 52	8 55	10 18	11 6	16 38	19 40
Oragna »	6 —	9 —	10 57	11 11	16 57	19 49
Rivarolo a.	6 7	9 5	11 3	11 21	17 3	19 55
	p.	6 12	9 10	11 26	17 8	20 —
Feletto »	6 21	9 19	11 17	11 33	17 17	20 9
Bosconero »	6 30	9 28	11 26	11 42	17 26	20 18
San Benigno »	6 30	9 28	11 27	11 51	17 26	20 20
Volpiano »	6 40	9 41	11 38	12 —	17 41	20 35
Settimo »	7 1	9 58	11 59	12 15	17 59	20 54
Torino Succurs. »	7 17	10 13	12 13	12 30	18 15	21 9
— P. Susa a.	7 22	10 18	12 18	12 35	18 20	21 8

TORINO-RIVAROLO-CUORGNÈ

Torino P. Susa p.	6 10	8 —	10 50	14 10	17 10	18 50	22 10
Rivarolo a.	7 21	9 9	12 4	15 23	18 18	19 59	23 54
	p.	7 27	9 13	12 10	15 28	18 24	20 5
Salassa »	7 36	9 23	12 20	15 38	18 40	20 21	0 10
Valperga »	7 50	9 36	12 42	16 1	18 51	20 37	0 22
Cuorgnè a.	8 7	9 51	12 50	16 9	19 4	20 45	0 37

Cuorgnè p.	5 20	8 20	11 25	13 12	16 31	19 16
Valperga »	5 35	8 35	11 51	13 31	16 35	19 25
Salassa »	5 52	8 48	12 14	13 44	16 48	19 38
Rivarolo a.	6 10	9 6	11 6	14 22	17 8	19 56
	p.	6 11	9 20	11 8	14 23	17 8
Torino P. Susa a.	7 22	10 18	12 18	15 35	18 20	21 8

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **Po. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Vetrine di confetti pasticceria e liquori in vetri dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari (Sezione 1ª classe) all'ESPOSIZIONE GENERALE di TORINO

KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine, da 4 dozzine e da 8 dozzine.

Coll'invio di L. 4 80 si spediranno mite, 2 latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. 3 il kg.

Pronta spedizione di chilogr. **UNO Caramelle** *(franco di ogni spesa)* **coll'invio di LIRE 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di conservazione, biscuits inglesi, ecc., ecc.

SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate per pranzi e serate

Vendita confetti e pasticceria in apposita padiglione posto nel recinto della ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MISSIONI CATTOLICHE al Parco del Valentino

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ª